STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **108** | *numero* **9** | *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **27** *febbraio 1989*

DOMANI I MINISTRI ECONOMICI A CONSULTO

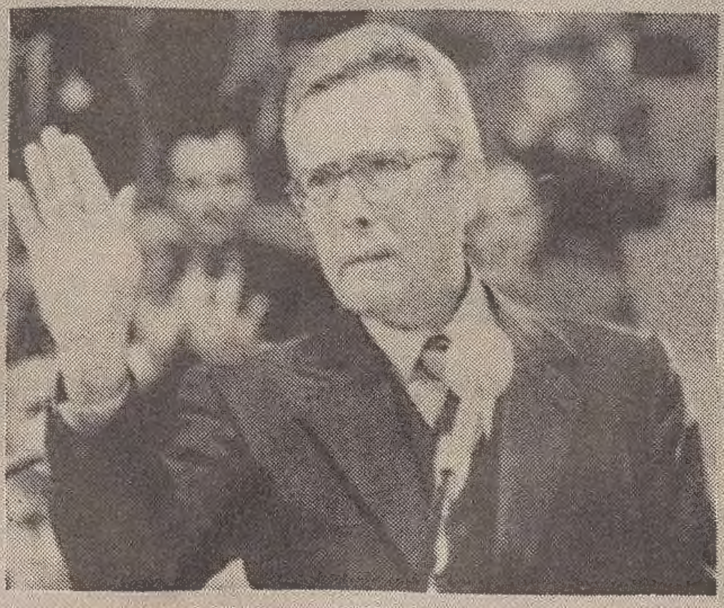
L'abisso del deficit

Ormai si viaggia verso i 140 mila miliardi - Il debito pubblico oltre il muro del milione di miliardi - La manovra è da rivedere

INTERVISTA TELEVISIVA DI FORLANI

Perché De Mita resti al governo

«Tutto bene» con Craxi - Disponibilità verso il Pci



ROMA — L'obiettivo del nuovo segretario della Dc, Arnaldo Forlani (nella foto), è far restare De Mita al governo per tutta la legislatura. In un'intervista televisiva, Forlani sostiene che il recente incontro con Craxi è andato «bene», e che il Psi è pronto a collaborare per evitare un'interruzione anticipata della legislatura. Quanto al Pci, Forlani parla di disponibilità al dialogo, gettando poi acqua sul fuoco delle polemiche interne.

Servizio a pagina **2**

ROMA — Lo Stato precipita nell'abisso del deficit. Per l'anno in corso si corre, ormai, verso i 140 mila miliardi, quando non doveva raggiungere i 118 mila; il debito pubblico (la massa dei Bot, Cct, Bpt ecc.) ha sfondato il muro del milione di miliardi con la conseguenza che, solo per gli interessi, il Tesoro dovrà sborsare 95 mila miliardi di lire contro gli 87 mila previsti; l'inflazione, è ormai noto, ha superato il limite del pericolo del 6 per cento.
I problemi si sono rovesciati come una valanga sul tavolo del governo. I ministri economici sono convocati per domani a Palazzo Chigi per trovare soluzioni allo sfascio. Il ministro del Tesoro Amato, che sempre di più dimostra di non trovarsi a suo agio sulla poltrona che occupa, ritiene controproducente intervenire sulle tariffe pubbliche con aumenti in quanto si darebbe ulteriore incoraggiamento all'inflazione.
A questo punto se ci sono settori su cui agire sono quelli della spesa e del torchio fiscale. Ma è anche risaputo quali problemi politici sollevino all'interno della stessa compagine di governo interventi di questo tipo. Sul piano fiscale se non può ormai essere messo in discussione l'accordo per la restituzione del «fiscal drag», è tuttavia prevedibile che la manovra complessiva sulle tassazioni potrà essere rivista dal momento che il decreto relativo non è potuto essere convertito in legge entro i fatidici 60 giorni, come impone la Costituzione.
La situazione appare in apparente contraddizione con la salda tenuta della lira e con il sensibile incremento produttivo. Ma gli italiani consumano sempre di più e i servizi sono sempre più cari e fuori di ogni sana regola economica.

Servizio a pagina **2**

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA

Viareggio, miliardi a Milano e Roma

DUE MILIARDI
AE 34132 MILANO
abbinato a «Carnevale nel cassetto»

1 miliardo e 600 milioni
AG 62055 MILANO
abbinato a «Fermiamolo»

1 miliardo e 200 milioni
CZ 97334 ROMA
abbinato a «Benvenuto Burlamacco»

VIAREGGIO — Stavolta Milano ha battuto Roma. I miliardi della Lotteria infatti sono andati alle due città, ma Milano si è accaparrata primo e secondo premio, Roma ha avuto soltanto il terzo. La Fondazione Carnevale di Viareggio ha annullato l'ultimo corso mascherato, che doveva svolgersi nel pomeriggio, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, e in particolare del forte vento che avrebbe messo a rischio la sicurezza di quanti sfilavano sui carri. E' tuttavia rimasto invariato il programma relativo all'estrazione, con l'abbinamento tra i primi biglietti estratti e i carri nel corso dei collegamenti da Viareggio con la trasmissione «Stasera Lino» di Raiuno (nella foto Lino Banfi con Heather Parisi).
Per quanto riguarda i primi sei biglietti vincenti, va precisato che, di quelli «targati Milano», uno — quello che vince due miliardi — è stato venduto in piazza Duomo (AE 34132), ma gli altri due sono stati in realtà venduti dalla Società autogrill (AG 62055 — un miliardo e 600 milioni — a Campogalliano Ovest, sulla Modena-Brennero, AG 34791 — 250 milioni — a Crocetta Sud, sulla Torino-Piacenza). Due dei biglietti di Roma sono stati venduti alla stazione Termini, uno è stato distribuito dalla Cooperativa giornalai italiani. Quello di Napoli è stato venduto all'aeroporto di Capodichino, quello di Ferrara all'edicola di piazza Dante.
Va ricordato che anche i venditori vincono dei premi: sei milioni a chi ha venduto il primo, quattro a chi ha venduto il secondo, tre a chi ha venduto il terzo. Ai venditori degli altri sei premi (da 250 milioni) vanno ottocentomila lire.

I 6 da 250 milioni

Questi i sei biglietti che vincono 250 milioni ciascuno:

BO 07715	venduto a Roma
CL 25122	venduto a Roma
L 04438	venduto a Roma
T 69201	venduto a Ferrara
AG 34791	venduto a Milano
Z 12568	venduto a Napoli

LA DODICESIMA TROVATA UCCISA IN 18 ANNI

Udine, donna sgozzata

Era sul greto del torrente Torre - Forse ha subito violenza

Marina Lepre

Servizio di
Domenico Diaco

UDINE — Ancora una donna assassinata a Udine, la dodicesima in diciotto anni. E' stata trovata casualmente ieri mattina poco distante dal capoluogo, sul greto del torrente Torre. Aveva la gola squarciata da una coltellata. Marina Lepre, di 40 anni, carnica di origine (era nata a Comeglians), risiedeva a Cividale. Sposata e separata (una figlia di nove anni affidata al marito), faceva la bidella in una scuola della cittadina longobarda. Conviveva con un uomo, interrogato a lungo dai carabinieri, tuttora alla caccia dell'assassino.
E' stata trovata riversa su un fianco, vestita, il collant e gli slip abbassati fino alle ginocchia, il che potrebbe far pensare a un atto di violenza. Il suo giubbotto era stato gettato sopra il corpo, quasi a coprire pudicamente il cadavere, abbandonato tra i cespugli, in un luogo trasformato in una piccola discarica abusiva, tra ferri vecchi e immondizia.
La donna era priva di documenti e gli inquirenti hanno faticato non poco a identificarla. Un particolare li ha aiutati. Un piccolo cerotto sul mento, sopra una ferita che le era stata suturata all'ospedale. Così i carabinieri hanno spulciato tra i referti medici scoprendo che una decina di giorni fa una donna con le stesse caratteristiche di quella trovata assassinata si era recata al pronto soccorso per farsi medicare. Anche nel pomeriggio dell'altro ieri, Marina Lepre, da anni dedita all'alcol, era andata all'ospedale, essendo in cura al servizio di alcologia.

BUSH
Deng
PAGINA **3**

E' stato un incontro tra vecchi amici quello di ieri tra Bush e Deng, considerato dalla Casa Bianca un interlocutore privilegiato. A un noto dissidente è stato però impedito di partecipare al banchetto.

INDAGINE
Fedeltà
PAGINA **2**

Nel 1985, 80 donne su 100 si dichiaravano fedeli, oggi lo fanno solo 71. Gli uomini invece, pur mantenendo il primato dell'infedeltà, tradiscono meno di una volta. Questo il risultato di un'indagine dell'Aied.

SETTE GOL IN TORINO-LAZIO, ALTRI SETTE IN MILAN-PESCARA

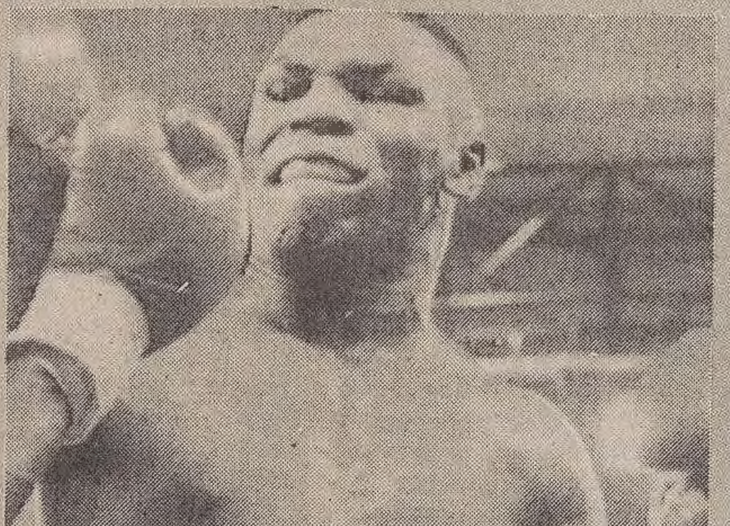
Trentun reti, ma tutto come prima

Distanze immutate tra Inter e Napoli - Serie B, l'Udinese pareggia e resta «in corsa»

ESITO SCONTATO AD ATLANTIC CITY

Mike Tyson, conferma mondiale

Knock-out tecnico alla quinta ripresa per Frank Bruno



ATLANTIC CITY — Tutto secondo copione, sul ring allestito al «Convention Center» di Atlantic City. Mike Tyson (nella foto) ha difeso vittoriosamente per la quinta volta il titolo mondiale dei massimi battendo per knock-out tecnico alla quinta ripresa l'inglese Frank Bruno, che era andato al tappeto già nel primo round: è stato un epilogo scontato e una dura lezione per lo sfidante. L'intervento dell'arbitro ha evitato al pugile inglese danni irreparabili.

Servizi nello **Sport**

La giornata calcistica ha riservato, ieri, parecchie emozioni e, soprattutto, una valanga di gol: nientemeno che 31, una cifra che non si registrava da moltissimo tempo. Quanto ai risultati, nessuna particolare sorpresa in serie A (né in serie B, dove l'Udinese, grazie al pareggio interno, 0-0, con il Brescia, continua a mantenersi in posizione «utile» per la promozione; la serie C osservava una giornata di riposo).
La partita più movimentata è stata Torino-Lazio, terminata 4-3 a favore dei granata, che all'inizio hanno corso il rischio di andare incontro all'ennesima sconfitta. Risultato clamoroso, per il punteggio, a Milano, dove i rossoneri hanno scaraventato ben sei palloni nella rete del Pescara.
Quanto alla lotta per lo scudetto, continua il testa a testa fra Inter e Napoli, divisi ancora da due punti. I nerazzurri sono andati a vincere brillantemente a Pisa (0-3), mentre il Napoli ha regolato agevolmente in casa il Lecce (4-0). Tutto, quindi, è ancora possibile.
Ascoli e Fiorentina si sono divisi la posta (1-1), e va più o meno bene così a tutte e due. La Juventus registra uno «scatto», andando a vincere (0-2) a Cesena. E la Sampdoria conquista il successo sul difficile campo del Como (0-2), tenendosi a ridosso delle prime: non si sa mai.
Il Verona acciuffa la sospirata vittoria proprio negli ultimi minuti della partita, sconfiggendo l'ex «miracolosa» Atalanta. Infine, la «nuova Roma» di Spinosi mostra di essere sempre la «vecchia Roma» di Liedholm e non riesce ad andare al di là di un povero pareggio (1-1) in casa contro il Bologna. D'altra parte, non era ipotizzabile un'improvvisa controtendenza.

Servizi nello **Sport**

I 106 biglietti che vincono premi di 80 milioni

Q 57416 Ferrara
BQ 27939 Firenze
BU 76746 Pisa
BO 19915 Ascoli Piceno
AS 54588 Cagliari
V 22821 Modena
AE 36052 Firenze
DP 61589 Roma
N 11963 Venezia
N 42339 Parma
BL 08074 Roma
AS 53189 Parma
Q 61560 Roma
BM 38654 Piacenza
AN 30332 Milano
CO 76954 Milano
L 12949 Torino
BQ 45716 Bologna
BP 06916 Roma
AI 35376 Firenze
CO 34338 Firenze
DS 26630 Bologna
AC 00143 Milano
AD 78018 Livorno
F 69439 Napoli
BT 21692 La Spezia
DR 33810 Taranto
BL 67471 Milano
AM 59785 Milano
CE 88775 Roma
BT 24045 Perugia
CL 64126 Roma

BQ 63905 Milano
B 75897 Roma
AO 89585 Milano
DS 91965 Napoli
DE 45167 Milano
DD 61537 Forlì
AA 37716 Firenze
D 03208 Lucca
CA 17587 Bologna
CA 84237 Avellino

BF 78727 Milano
T 02275 Milano
BN 61468 Milano
AD 03106 Milano
AM 62617 Milano
AF 98532 Roma
AZ 45814 Roma
AI 82770 M. Carrara
CL 77583 Milano
BU 11559 Ascoli Piceno

DC 26090 Pavia
BL 99306 Napoli
BR 79323 Lecce
BV 15457 Roma
AU 30634 Roma
DE 22089 Verona
BL 64681 Milano
U 29863 Ravenna
CB 13838 Chieti
A 14696 Torino
AG 04132 Milano

DC 72702 Milano
A 96338 Trapani
AD 74405 Pescara
BE 37478 Roma
DR 99347 Genova
BF 41197 Roma
BT 83603 R. Calabria
CD 68714 Milano
BB 44912 Roma
BL 78623 Lecce
CC 92184 M. Carrara

AA 45103 Pesaro
CA 57127 Milano
AG 66924 Parma
R 49107 Milano
E 50549 Milano
D 51234 Milano
AS 53690 Parma
BS 97270 Roma
BP 17282 Brescia
DN 23497 Lucca
AD 29787 R. Emilia
BR 47292 Bologna
DP 49969 Milano
AT 75398 Milano
M 13864 Torino
DP 46088 Milano
DO 47324 Milano
CV 88303 Roma
BQ 51022 Salerno
DS 31147 Siena
A 30272 Bari
AC 77551 Livorno
BA 58449 Forlì
DZ 04705 Arezzo
CI 59244 Milano
B 84330 Pesaro
AU 17414 Palermo
R 83677 Roma
CO 07850 Lucca
AP 17945 Roma
Q 72372 Como
CU 59498 Milano

A a
Arabica
L'Arabica è la miglior specie di caffè e rispetto alla Robusta ha più aromi e meno caffeina. illycaffè crea la sua miscela amalgamando nove eccellenti tipi di Arabica **per i Maestri dell'Espresso.**
illy caffè
CBC srl - Trieste

Il «Grande Satana» non è russo Shevardnadze va da Khomeini

Commento di
Mario Nordio

Fin dall'inizio della rivoluzione islamica, Usa e Urss erano stati accomunati sotto l'etichetta di «Grande Satana» negli slogan delle adunate oceaniche khomeiniste. La realtà, tuttavia, è sempre stata ben diversa da tale retorica. Ai tempi di Breznev e di Carter, quando i diplomatici americani erano tenuti in ostaggio, i sovietici non ebbero da lamentare neppure un vetro infranto delle loro rappresentanze: se i seguaci degli ayatollah, una mattina, avessero torto un capello a un suddito del Cremlino, si diceva allora, i carri armati russi sarebbero comparsi a Teheran in tempo per l'ora del tè.
I rapporti russo-iraniani, pur tra alti e bassi, non hanno mai conosciuto punte di confronto drammatico. E proprio adesso che la dittatura teocratica è di nuovo in rotta di collisione con l'Occidente -questa volta in merito a una questione che tocca i fondamenti della morale e del diritto, la scandalosa esortazione ad assassinare lo scrittore Rushdie- il ministro degli esteri sovietico è significativamente il primo esponente straniero di rilievo a incontrare Khomeini.
Questi aveva inviato, il mese scorso, un messaggio a Gorbacev, con cui lo invitava a rivalutare l'Islam, al cospetto della «bancarotta del comunismo ateo».
Nell'incontro di ieri con Shevardnadze, l'anziano imam ha rivolto un appello, ben più concreto ed esplicito, all'«espansione di forti relazioni per affrontare le azioni diaboliche dell'Occidente». Sarebbe assurdo attendersi ora la nascita di un asse Mosca-Teheran. Ma non c'è dubbio che la spregiudicata «Realpolitik» del «nuovo corso» sovietico saprà approfittare di tale prezioso varco.

Servizio a pagina **3**

GOVERNO / I PROGETTI DEL NEOSEGRETARIO DC

«Se il Psi sarà alleato fedele niente elezioni anticipate»

GOVERNO / MANOVRA ECONOMICA

La resa dei conti... dello Stato

I rimedi per deficit, debito pubblico e inflazione

Servizio di
Nuccio Natoli

Il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita.

ROMA — E' la settimana della verità per i conti statali. Domani un consiglio di gabinetto a cui saranno presenti i ministri economici dovrà fare il punto sulla situazione, e soprattutto dovrà gettare le basi sul «come» fronteggiare l'ormai dichiarato sfascio dei conti pubblici dell'89. Poi, giovedì il ministro Fanfani illustrerà alla commissione bilancio della Camera gli orientamenti del governo.

Sul tavolo di De Mita i «numeri della tragedia» sono sostanzialmente tre:

1) il deficit '89 (ossia la differenza tra le entrate e le uscite statali) per ammissione del ministro del Tesoro tende a correre verso quota 140 mila miliardi di lire. La Finanziaria '89, poi, doveva arrestarsi a 117.350 miliardi. Come è potuto avvenire tutto ciò? Nel modo più semplice. Il governo con la «Finanziaria snella» ha indicato l'obiettivo (il tetto dei 117.350 miliardi) e per realizzarlo ha varato ben 13 «provvedimenti d'accompagnamento». Questi ultimi si sono persi nelle aule parlamentari. E' come se a un ponte venissero a mancare tutti i piloni di sostegno. Come meravigliarsi se il ponte crolla?

2) Il debito pubblico (la massa dei Bot, Cct, Btp eccetera) ha sfondato il muro del milione di miliardi, ma quel che è peggio solo per interessi il Tesoro quest'anno dovrà pagare ben 95 mila miliardi di lire contro i previsti 87 mila.

3) L'inflazione il nemico numero uno di tutti gli anni Ottanta, si è rifatto vivo. Secondo gli ultimi dati siamo al 6,1%. Solo pochi giorni fa gli esperti avevano avvertito che la barriera del pericolo era al 6%. Negli ultimi giorni tra partiti, ministri e sindacati è stato tutto un intreccio di accuse e polemiche. In realtà, è avvenuta una cosa semplicissima. Tutti i partiti negli ultimi tre mesi sono rimasti letteralmente paralizzati in attesa di sapere come sarebbe finito il congresso Dc. Ora come una valanga i problemi sono sul tavolo.

A questo punto come si comporterà il governo? Ricette miracolose non esistono. Tutta la partita come sempre dovrà essere giocata sui due versanti: quello della spesa e quello delle entrate. Con l'aggravante che, a differenza di qualche mese fa è più pericoloso puntare sugli aumenti tariffari in sostituzione degli interventi sulla spesa e sulle entrate.

L'aumento delle tariffe si scarica fatalmente sull'inflazione e oggi tutto ciò è molto rischioso. Non a caso, quindi, il ministro del Tesoro Amato ha fatto capire che forse sarebbe opportuno rimandare di qualche tempo (o limitare) gli aumenti per Enel, Sip, treni, Rc auto, eccetera.

Ma se passerà questa linea è fin troppo evidente che la stretta sulle spese e la «spremitura fiscale» dei contribuenti dovrà essere più corposa. Per di più dovranno essere tutti interventi per «decreto», perché devono entrare in vigore immediatamente per cercare di salvare il salvabile.

E a questo punto per De Mita nasceranno i «problemi politici». Lo studio degli esperti della presidenza del Consiglio su sanità, pensioni, pubblico impiego e trasporti è stato letteralmente seppellito dalle critiche di tutti i partiti (compresi ampi strati della stessa Dc), e bocciato con parole durissime da alcuni dei ministri direttamente interessati (per la sanità Donat Cattin e per la previdenza Formica).

La sensazione è che sul fronte della spesa saranno presi provvedimenti da emergenza pura. Quasi certamente per la sanità è da mettere in preventivo un ampliamento del numero dei farmaci su cui il ticket sarà del 40% e l'introduzione di quello sulle analisi di laboratorio.

Alla resa dei conti più consistente potrebbe rivelarsi la manovra sul lato delle entrate. Anche perché tra le cause indicate come responsabili della ripresa dell'inflazione c'è l'eccesso di consumi degli italiani. Più tasse significa meno soldi da spendere. L'opportunità per il governo del resto è molto ghiotta. Entro la fine del mese, visto che non è stato approvato dal Parlamento nei canonici 60 giorni, dovrà essere ripresentato il decretone fiscale di fine anno. Quale migliore occasione per ritoccarlo profondamente a svantaggio dei contribuenti? Anche in questo caso il «come» è tutto da decidere. Per ovvie ragioni di opportunità, però, non dovrebbe essere rimessa in discussione la restituzione del fiscal drag.

In questo panorama non va dimenticato neppure il ruolo che potrebbe svolgere la Banca d'Italia. L'istituto d'emissione non è sotto i riflettori, ma a via Nazionale hanno le antenne dritte. Ormai è chiaro che se l'affondo di politica economica del governo non sarà ritenuto sufficiente la Banca d'Italia è pronta a intervenire tirando il freno del credito. La manovra più probabile è quella di un aumento dei tassi.

Un simile intervento frenerebbe lo sviluppo industriale (quindi anche la crescita dell'occupazione), ma almeno alleggerirebbe la pressione inflazionistica. Insomma, siamo vicini al si salvi chi può.

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — De Mita al governo per tutta la legislatura. E' questo l'obiettivo del nuovo segretario della Dc Forlani che ha chiesto a Craxi di ricambiare il sostegno che la Dc ha assicurato al suo governo nella passata legislatura.

Forlani, in una intervista televisiva, ha ricordato il recente incontro con Craxi, l'impegno assunto per evitare una nuova interruzione anticipata della legislatura e la richiesta di una collaborazione senza riserve per sostenere il governo alle prese con il difficile compito di risanare la finanza pubblica.

A sentire Forlani tutto è andato bene, nessuna tiepidezza da parte di Craxi e molte opinioni comuni. «Il nostro — ha detto Forlani — è stato un colloquio franco e abbiamo convenuto entrambi che questa legislatura deve essere salvaguardata nelle sue possibilità di svolgimento e che dobbiamo cercare insieme le condizioni che rendano sicura la governabilità del nostro Paese». Siamo naturalmente ancora ai buoni propositi, ma sicuramente per Forlani è stato positivo rilevare che non c'è nessuna minaccia di disimpegno da parte socialista. «Io spero — ha aggiunto il neo segretario — che il governo De Mita possa andare avanti a godere delle stesse condizioni di sicurezza e di stabilità, e anche di lealtà nei rapporti tra i partiti» che hanno accompagnato per un buon tratto di strada il governo Craxi.

Alcuni segnali di insofferenza verso De Mita arrivano però dagli stessi colleghi di partito del presidente del Consiglio, Donat Cattin, per esempio, contesta il piano dei tecnici. Forlani però, fedele al suo carattere, non ha nessuna intenzione di drammatizzare. Così giudica naturale che si apra un confronto anche se preferirebbe che questa discussione avvenisse all'interno del governo. Anche sulle polemiche che hanno caratterizzato il recente congresso, Forlani preferisce gettare acqua sul fuoco, assicurando sia De Mita che gli uomini della sinistra che non ci sarà nessuna resa dei conti. De Mita, ha detto Forlani, non è uscito di scena, «è capo del governo e sarà presidente del consiglio nazionale dc». La gestione precedente non è da rigettare perché De Mita «ha portato criteri di maggiore severità nella selezione della classe dirigente, nella selezione delle candidature».

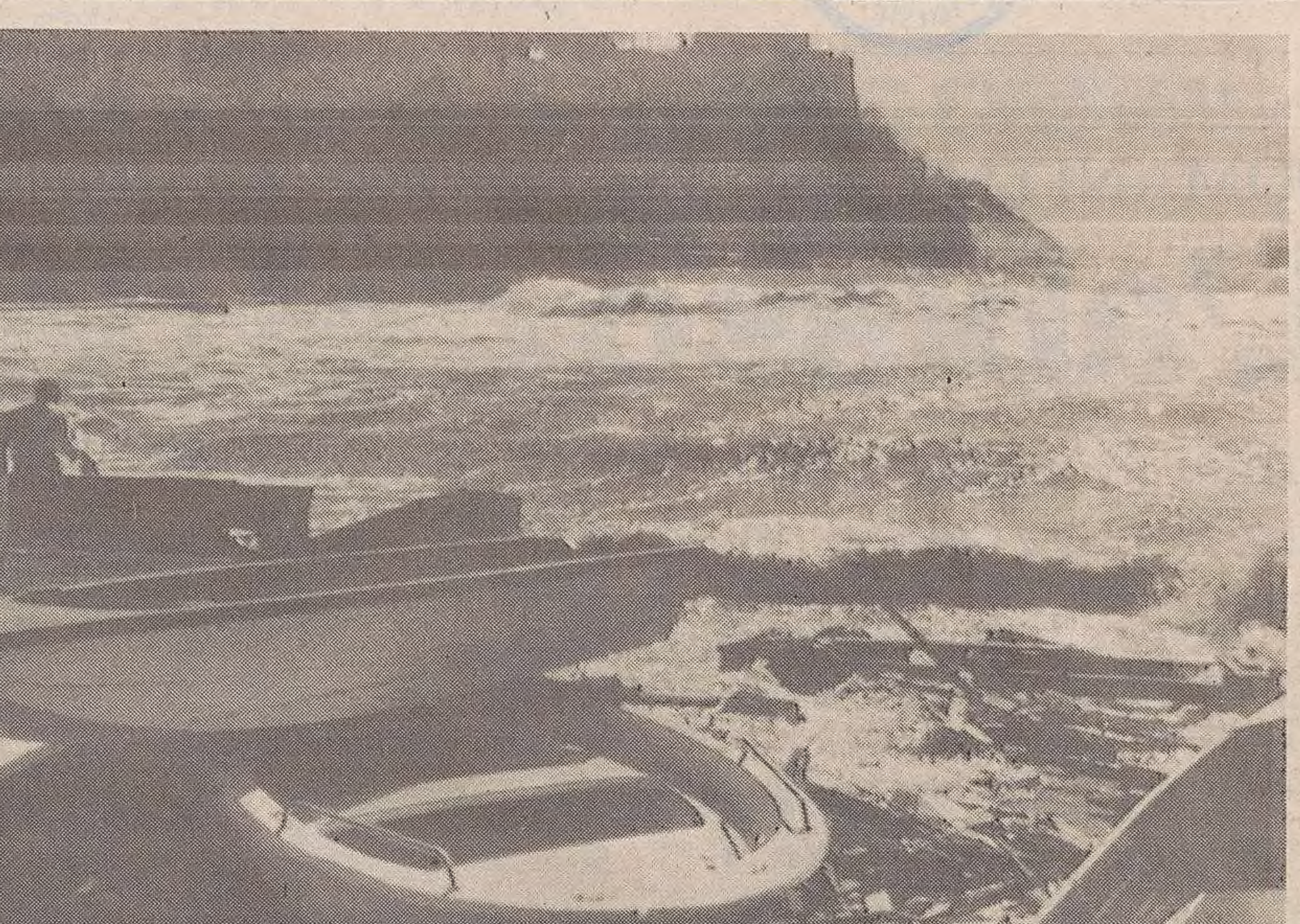
Forlani corregge anche alcune animosità congressuali. Così afferma che, ponendo l'esigenza di ripristinare la legalità, non voleva ataccare l'ex segretario. Questa non è una critica, ha precisato, ma «una posizione autocritica: io sono stato parte della dirigenza Dc in tutti questi anni». Inoltre «nel partito abbiamo cercato, anche in questi ultimi anni e lo dovremo fare anche in futuro, di utilizzare le energie migliori, senza confini di corrente e senza confini geografici, regionali».

Forlani ha parlato poi dei rapporti con il Psi e il Pci. E' legittimo, a giudizio del segretario Dc, che il Psi cerchi di aumentare il proprio ruolo nella sinistra, ma questa prospettiva non è necessariamente conflittuale con la Dc. Con il Pci c'è invece la disponibilità a un confronto serio e aperto. Il Pci per Forlani ha intrapreso una linea di evoluzione coraggiosa che merita grande interesse. Naturalmente maggiore è la disponibilità verso i movimenti cattolici che nonostante «momenti di incomprensioni» possono trovare nella dc «il punto politico di incontro e di solidarietà». Sulle giunte, e in particolare quella di Palermo, Forlani vuole pensarci su. Il neo segretario della Dc non si sente un conservatore, anzi denuncia la retorica di certe affermazioni di principio sul rinnovamento. «In un partito — questo è il pensiero di Forlani sull'argomento — bisogna essere restauratori per quanto attiene alle cose buone del passato che hanno dato risultati positivi, e poi bisogna essere innovatori rispetto alle cose sbagliate, che non hanno dato risultati buoni».

Come ha detto Forlani, De Mita non è però uscito di scena. E nei prossimi giorni su di lui e sul suo governo si concentreranno le attenzioni del mondo politico. «Sarà bene — ha detto il segretario del Pli Altissimo — che De Mita, liberato dalle cure interne alla Democrazia Cristiana, si dedichi soltanto alla concreta attuazione della revisione dei meccanismi che formano la spesa e ai tagli alle spese improduttive e clientelari».

Altissimo non giudica positivamente l'operato del governo che, nato per risanare la finanza pubblica ha invece peggiorato la situazione ereditata. Non è più tempo di rinvii, ha aggiunto il segretario liberale e il presidente del Consiglio deve assumersi precise responsabilità «per evitare di mettere a repentaglio, insieme al sistema economico del nostro Paese, la sua stessa compagine governativa».

Cariglia in questa azione di risanamento vorrebbe coinvolgere anche il Pci che così potrebbe accreditarsi, domani, come forza di governo nel contesto di qualche alternativa di tutte le forze della sinistra, «la sola in grado di cambiare veramente il Paese».



Mareggiata «spaccatutto» in Liguria

GENOVA — Dopo la siccità degli ultimi mesi, pioggia, neve e vento hanno flagellato numerose regioni della penisola con ritmi e modi più decisamente invernali. In Liguria una fortissima mareggiata ha provocato notevoli danni a Nervi; allagamenti si sono registrati nelle abitazioni e nei locali pubblici situati lungo la passeggiata a mare. Alcune auto sono state gravemente danneggiate. Nel porticciolo di Nervi (nella foto) ondate alte anche cinque metri hanno distrutto alcune barche e ne hanno disancorate altre. Ondate altissime anche nel porto di Sestri Levante dove è affondato il galeone della Repubblica di Genova assieme a numerose altre imbarcazioni.

SOCIETA' / INDAGINE DELL'AIED

Se l'uomo è sempre un «cacciatore» la donna non è più soltanto preda

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

Nel 1985 ottanta donne su cento si dichiaravano fedeli, oggi sono solo 71. Gli uomini invece amano meno la «scappatella»

ROMA — Altro cheangelo del focolare. Se l'uomo è «cacciatore», la donna non è più soltanto preda. Anzi. Mentre il sesso forte va scoprendo il fascino discreto della fedeltà, l'altra metà del cielo sempre più si appassiona al piacere «proibito» della conquista. La «scappatella», l'incontro furtivo, la fugace avventura non sono più faccende solo per uomini. Gioie e dolori dell'infedeltà attraversano le vite di entrambi i sessi all'incirca in eguale misura.

Nel 1985 le donne che si dichiaravano fedeli erano l'80 per cento. Nel 1988 questa percentuale è scesa al 71 per cento. Nell'arco di tre anni si sono dunque molto ingrossate le fila delle donne «fedifraghe». Per contro gli uomini, pur mantenendo il primato dell'infedeltà, tradiscono meno di una volta. Nel giro di tre anni la percentuale dei fedeli è infatti aumentata di ben sette punti: dal 61 per cento del 1985 al 68 per cento del 1988.

Ad interrogare gli italiani su questo delicato, privatissimo argomento è stata l'Aied (l'Associazione italiana per l'educazione demografica). Un'équipe di medici e psicologi guidata dal professor Francesco Sanna, docente di statistica all'università di Roma, ha messo a punto un questionario che è stato poi distribuito nei consultori pubblci (3,5 per cento) e in quelli dell'Aied (30,5 per cento), negli enti pubblici (9,5 per cento), negli studi privati (9 per cento) ; nelle scuole (13,5 per cento), per strada e nei ristoranti (18 per cento) e per posta (16 per cento).

Hanno risposto ventiduemila persone di età compresa tra i quattordici e i sessant'anni, disseminate in tutte le regioni. Nell'elaborare i risultati sono stati applicati dei correttivi per compensare la disparità numerica tra risposte maschili e risposte femminili (12.320 risposte di donne, a fronte di 9.680 risposte di uomini).

L'indagine è stata condotta nell'arco di sei mesi, dal 15 aprile al 20 ottobre '88. Nel marzo dello stesso anno, prima di avviare il sondaggio, il questionario era stato sperimentato su un campione di 1.500 donne. I risultati definitivi di oggi si differenziano da quelli parziali di allora. Per quanto riguarda l'infedeltà, il clamoroso sorpasso delle donne sugli uomini non si è verificato. Se dunque la fedeltà è ancora una «virtù» più femminile che maschile, anche il sentimento rovente che ne deriva, la gelosia, è predominio della donna. Si dichiarano gelosi il 67 per cento degli uomini e ben il 71 per cento delle donne. Desdemona, insomma è diventata Otello. Tra questi bramosi del possesso in esclusiva, dominano gli adolescenti. Sono soprattutto loro, i giovani tra i 15 e i 19 anni, a non sopportare che altri rivolgano al proprio partner languidi sguardi e maliziose attenzioni.

Questi dati, che fotografano un'aspetto dell'Italia che cambia, che delineano un costume sociale, delle abitudini di vita in bilico tra antiche consuetudini e nuovi comportamenti, verranno ufficialmente presentati e discussi sabato prossimo, 4 marzo, in un convegno organizzato dall'Aied presso la Residenza di Ripetta. Per un'analisi a più voci, e condotta da angolazioni diverse, sono stati invitati a dire la loro la scrittrice Lidia Ravera, il sociologo Domenico De Masi, la giornalista del tg2 Lorenza Foschini, l'antropologa Gioia Longo, il regista Mario Monicelli, il pubblicitario Armando Testa, il docente di comunicazioni di massa all'università di Bologna Pier Giorgio Giglioli, la presidente della Federcasalinghe Federica Rossi Gasparrini e Fulvia Fazio, presidente del Gruppo di Attenzione sulle Tecniche di Riproduzione Artificiale. Oltre che di fedeltà e gelosia, si parlerà anche di concorsi di bellezza, pornografia, immaginario erotico.

Prima di cedere la parola ad altri esperti, Luigi Laratta, presidente dell'Aied, anticipa le sue riflessioni. «La paura dell'Aids, la caduta di certe forme di rivoluzione sessuale e la riscoperta di alcuni valori — afferma Laratta — inducono l'uomo ad essere più fedele che in passato. Per contro, l'immagine femminile promossa dai mass media, quella più ambita e accettata, è quella della donna autonoma, autosufficiente. Una donna che sempre più massicciamente inserita nel mondo del lavoro, ha maggiori occasioni di infedeltà». «Contemporaneamente, poiché segue le orme dell'uomo — prosegue Laratta — diventa anche lei più gelosa». Ma in una cosa almeno la donna segue strade diverse. «E' raro che una donna arrivi ad uccidere per gelosia». Sono sempre gli uomini — aggiunge — a sfogare con un'azione violenta questa forma di ossessione amorosa». Insomma, non è ancora arrivato il momento di riscrivere «Carmen» o «Cavalleria rusticana». E' sempre don José a vibrare il colpo mortale.

SOCIETA' / L'ESPERTO

«Il divario si riduce»

Ma «lei» resta la più gelosa

ROMA — «E' un dato evidente. Si riduce, sul piano sessuale, il divario tra uomo e donna», spiega il sociologo Domenico De Masi. E aggiunge: «Per l'uomo avere un rapporto sessuale non significa avere figli. Non lo ha mai significato. Ora avviene lo stesso anche per la donna».

De Masi indica nei cambiamenti biologici la radice di mutamenti sociali, di costume. Sono i secondi — sottolinea — una conseguenza dei primi, e non viceversa.

«La donna può oggi contare su supporti medici — ricorda — che le consentono di pareggiare, a livello biologico, il divario con l'uomo». «Poter fare l'amore senza avere figli — prosegue — le consente di programmare la gravidanza e quindi le permette anche di essere più presente nel mondo del lavoro. Anche lei ha così più contatti, più occasioni d'incontri e di tradimenti».

E certo, però, non c'è da stupirsi se rimane l'uomo il campione dell'infedeltà. «L'uomo è stato abituato ad approfittare di tutto quello che capita, è stato abituato a non perdere le occasioni. Per la donna — afferma ancora De Masi — è diverso. Fin da piccola le è stato insegnato a resistere alle tentazioni. Le occasioni, le è stato inculcato, sono tutte da sfuggire». Più tradita che traditrice, la donna è quindi anche, all'interno della coppia, la più gelosa. «Fedeltà e gelosia sono due elementi correlati. Chi non tradisce è meno disposto — sostiene — a tollerare gli altrui tradimenti. Essendo fedele, si aspetta che anche l'altro lo sia».

[b. b.]

TORINO

Trofei clandestini

TORINO — Un fiorente commercio clandestino di trofei di caccia, zanne di elefante, pelli di animali in via di estinzione è stato scoperto dalla Guardia di Finanza di Torino che, avvalendosi della collaborazione degli agenti della Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli), ha denunciato alla magistratura sei persone.

L'operazione è scattata sabato dopo indagini protrattesi per mesi. Sei pattuglie della sezione «dogane e monopoli», al comando del capitano Fabio Migliorati, hanno compiuto un vero e proprio «blitz» nel canavesano, effettuando sette perquisizioni in laboratori artigiani, negozi e abitazioni di Romano e Pavone, due centri della provincia di Torino. A Pavone sono state sequestrate pelli di pantera nera, di volpe grigia argentina, di babbuino, di orso bianco, di puma. Oltre a un falco imbalsamato, a due scoiattoli congelati, cinque volpi, una civetta nana, una pelle di faina, una di procione, a nove zampe e due cuori di elefante, a una pelle di tigre.

A Romano Canavese: otto zampe e due orecchie di elefante e sette pelli di rettile. Tutta merce pregiata il cui valore di aggira tra i 400 e i 500 milioni di lire complessivamente, pronta per essere lavorata e trasformata in borse, tappeti, trofei e oggetti vari.

Le persone denunciate — delle quali non è stata ancora rivelata l'identità — sono commercianti o artigiani del settore: dovranno rispondere di violazione della convenzione di Washington del '75 che protegge gli animali in via di estinzione e della normativa italiana analoga oltre che di contrabbando e reati connessi.

STRAGE «904»

Comitato solidarietà

NAPOLI — Una «campagna di giustizia» a favore dell'ex deputato missimo, Massimo Abbatangelo, coinvolto nell'inchiesta sull'attentato al treno rapido «904» Napoli-Milano del 23 dicembre 1984 (di cui sabato è stato emessa la sentenza contro nove imputati) è stata aperta ieri a Napoli per iniziativa del «comitato di solidarietà» con l'esponente missino, presieduto dal giornalista Francesco Storace. Quest'ultimo ha anche proposto la candidatura di Abbatangelo al Parlamento europeo come «segno di provocazione e di giustizia».

Alla manifestazione alla quale hanno assistito circa duecento persone, erano presenti il commissario federale di Napoli dell' Msi-Dn, Amedeo Laboccetta, i parlamentari missini, Michele Florino e Domenico Gramazio, il giornalista Adalberto Baldoni e l'avvocato Vittorio Facciolo, difensore di Massimo Abbatangelo il quale, attualmente, è chiuso nel carcere di Bellizzi Irpino (Avellino).

L'avvocato Faccioli facendo la storia giudiziaria di Abbatangelo ha affermato che «dopo la sentenza di sabato arriverà certamente il rinvio a giudizio anche per il mio assistito che così potrà difendersi pienamente dalle accuse che poggiano su strane rivelazioni». I parlamentari missini hanno sostenuto che «l'attacco del regime ad Abbatangelo, è un attacco al nostro partito e va respinto con vigore».

«Si vuole colpire Abbatangelo, accusandolo anche di essere in combutta con la mafia e la camorra — ha precisato Laboccetta — perché è un uomo di spicco del partito a Napoli che ha una grande tradizione politica di destra».

ROMA

Due sorelle inesistenti

ROMA — All'età di 20 anni due sorelle romane hanno scoperto di... non esistere anagraficamente. La loro mamma, morta un anno e mezzo fa, non le aveva mai iscritte allo stato civile, non le aveva battezzate, non aveva fatto loro frequentare scuole pubbliche. Solo quando le due ragazze che si chiamano Gloria e Marina M., e hanno rispettivamente 23 e 21 anni, si sono rivolte all'anagrafe per richiedere i documenti per la tumulazione della madre, hanno conosciuto la loro singolare condizione.

Un'indagine svolta presso gli uffici anagrafici ha dato il seguente risultato: «A seguito di accurate ricerche nei registri di nascita e nei relativi indici annuali e decennali esistenti in archivio non si è rinvenuto alcun atto a nome di Gloria e Marina M.».

La mancata denuncia delle due bambine fu forse determinata dalla circostanza che la madre era nubile e probabilmente non volle far sapere di aver dato alla luce il frutto di una relazione non formalizzata con il matrimonio.

Ora Gloria e Marina che sono sprovviste di documenti e non possono pertanto trovare un'occupazione, espatriare o sposarsi, si sono rivolte al giudice civile chiedendo che la loro posizione venga finalmente regolarizzata. Per stabilire se le due giovani sono effettivamente figlie di Rosa M. — questo era il nome della madre — il magistrato incaricato degli accertamenti ha convocato parenti e conoscenti di Gloria e Marina.

DA OGGI IL PROCESSO

Il «mangiafuoco» killer per amore

ROMA — Monica Petrovic e Georges René Rouah: 12 e 46 anni. Zingarella slava lei, «mangiafuoco» francese lui. Protagonisti di una torbida vicenda inevitabilmente sfociata in un delitto passionale che fece fremere di orrore e pietà l'Italia intera.

Una storia che da questa mattina sarà rievocata davanti ai giudici della sesta Corte d'assise, chiamati a decidere sulla condanna da infliggere all'uomo che per quella bambina aveva perso la testa e che, vistosi respinto, giunse al punto di ucciderla.

Fu lo stesso Rouah a confessare il delitto al magistrato, spiegandogli perché mise le mani intorno al collo di Monica e le strinse selvaggiamente, fino a strangolarla: «Volevo farle pagare tutte le volte che aveva detto che sarebbe venuta a casa mia e poi non aveva mantenuto la parola, tutti i suoi tradimenti, tutte le sue infinite bugie».

Queste le dichiarazioni che il girovago francese rese al sostituto procuratore Giorgio Santacroce quando si consegnò spontaneamente agli inquirenti. Fu proprio lui, infatti, la notte tra il 15 e il 16 gennaio dell'anno scorso, a telefonare al 113 annunciando di avere ucciso una giovane zingara. Erano le tre.

Con una sostanziosa offerta di denaro — mezzo milione di lire — Rouah attirò la zingarella nel tugurio in cui abitava. Mezzo milione per una notte d'amore: una trappola mortale. «Non ero in preda all'alcool — disse poi il francese —. Avevo programmato tutto fin nei minimi particolari. Prima ho stordito Monica colpendola con un pugno, poi l'ho strangolata. Dopo l'ho spogliata e adagiata sul letto, e mi sono sdraiato accanto a lei. Volevo suicidarmi». Ma infine decise di ubriacarsi e di chiamare la polizia. La ricostruzione, così come illustrata agli inquirenti dal reo confesso, si dimostrò esatta.

[g. b.]

RICOVERATA A MONZA

Cedono i nervi di Eleonora Brigliadori

Servizio di
Fabio Galli

MONZA — Continua il piccolo giallo sull'esaurimento nervoso di Eleonora Brigliadori, 29 anni, ex signorina buonasera del berlusconiano Canale 5 e quindi attrice di cinema, teatro e tv, da venerdì pomeriggio nelle mani dei sanitari per disturbi di origine ancora imprecisata, almeno ufficialmente.

Tutto è cominciato mercoledì a Roma, sembra sul set del programma condotto da Claudio Lippi, «L'atleta d'oro», che la settimana scorsa aveva segnato il ritorno dell'attrice al piccolo schermo. Ai primi sintomi di quello che per ora viene definito ufficiosamente dai familiari vicini alla Brigliadori un esaurimento nervoso, l'attrice avrebbe chiamato presso di sé il padre, che ha provveduto subito ad accompagnarla a Milano.

Le prime ore di riposo lontano dalle luci della ribalta non sembrano però aver giovato alla Brigliadori. Il padre infatti ha pensato (siamo nel primo pomeriggio di giovedì) di portare la figlia in auto presso un sanitario di fiducia, il professor Guido Donati di Milano, che lavora presso la clinica Zucchi di Monza.

Qui la Brigliadori arriva poco prima delle 15, tesa e pallida. Ma il professor Donati non riesce a visitarla. E' atteso ma tarda a venire. Dopo meno di mezz'ora le condizioni della giovane donna peggiorano. Il tono della voce e lo stato di agitazione suggeriscono ai sanitari un ricovero d'urgenza. Meglio chiamare un'autolettiga. Arriva un'ambulanza della Croce rossa di Monza, sulla quale l'attrice monta con le proprie gambe. Discretamente la paziente arriva all'ospedale San Gerardo di Monza, dove viene ricoverata nel reparto di psichiatria insieme ad altri degenti. «Non ci sono camere singole disponibili», precisano i medici.

Qui al San Gerardo la consegna del silenzio è rigidissima. «Ma non perché si tratta di una persona famosa — ha precisato Ettore Ronchi, primario di psichiatria del San Gerardo — ma perché tuteliamo sempre tutti i nostri pazienti».

Dalle indiscrezioni filtrate, comunque, sembra che l'attrice sia affetta da una crisi dissociativa in fase acuta al momento del ricovero e attualmente sotto il controllo delle cure impartite dal personale psichiatrico dell'ospedale monzese. Già nella mattinata di venerdì, grazie al prolungato riposo, pare che il quadro clinico sia migliorato.

Ad aggravare lo stress da lavoro negli ultimi tempi si era aggiunta per la Brigliadori la polemica sull'allontanamento dallo spettacolo dello «Zecchino d'oro» in seguito alla pubblicazione sulla rivista maschile «Playmen» di alcune foto «osées» ricavate dal film «La cintura», recentemente interpretato dall'attrice nel ruolo della protagonista, una donna che si ribella alle violenze del marito.

Eleonora Brigliadori

IL COLLOQUIO BUSH-DENG XIAOPING

Un incontro tra vecchi amici

Washington considera Pechino come l'interlocutore privilegiato - «Una sola Cina»

Dall'inviato
Cesare De Carlo

PECHINO — Una normalizzazione fra Cina e Unione Sovietica è «difficile». Esistono «differenze di base e preoccupazioni». La visita di Gorbacev a Pechino, in maggio, non altererà la «stabilità» e la «bontà» delle relazioni fra Cina e Stati Uniti.

Affondato in una poltrona di pelle, la sigaretta in bocca, sorridente, l'ultraottantenne Deng Xiaoping ha voluto rassicurare il suo ospite: la Cina non cambia corso. Accanto a lui, ancora più sorridente, il Presidente degli Stati Uniti, George Bush, un «suo vecchio amico». Bush ha replicato con due altre assicurazioni: gli Stati Uniti non intraprenderanno alcuna azione che vada a detrimento della Cina e rimarranno fedeli alla politica di una «sola Cina». Il futuro di Taiwan «dovrà essere arrangiato fra i due Paesi».

Deng ha apprezzato e ha spiegato perché fra Cina e Unione Sovietica non ci sarà un riallineamento sulle posizioni comuni degli anni Cinquanta e Sessanta. Troppe cose sono avvenute. Troppi cambiamenti, soprattutto in Cina, che Deng sta guidando sulla ia del revisionismo anti-marxista. I successi della «perestroika» di Deng corrispondono agli insuccessi della «perestroika» di Gorbacev. La prima si stacca progressivamente dal sistema collettivistico, avendone accertato il fallimento. La seconda pretende da farlo funzionare con le riforme.

Deng, l'uomo che ha liquidato l'eredità di Mao, vestiva come ai tempi della rivoluzione culturale, quando era in disgrazia.

«Come la trovo bene!», ha detto Bush.

«Anche lei sta molto bene, si vede che fa dello sport!» ha replicato Deng.

«Sì, gioco a tennis. E lei?»

«Io no. Sono troppo vecchio. Io gioco a bridge».

Queste battute hanno introdotto le conversazioni politiche. Da esse esce confermata la svolta di Bush in politica internazionale: è la Cina, non l'Unione Sovietica, il più gradito interlocutore nel campo comunista. Reagan aveva costruito un rapporto preferenziale con Gorbacev. Bush lo costruisce con Deng.

Sul piano personale, Bush e Deng si conoscono da quindici anni. Sabato sera, Barbara Bush è andata a trovare il figlio di Deng, paralizzato. Deng Pufang fu gettato dalla finestra dalle guardie rosse di Mao perché «controrivoluzionario».

Nella sua controrivoluzione, Deng procede in maniera indolore. Ha detto di lui Bush, nel brindisi di domenica sera: «Le sue idee, il suo coraggio, la sua azione hanno tracciato nei passati dieci anni una profonda e vivida differenza per il meglio nella vita del miliardo di cinesi e nelle relazioni fra Cina e il resto del mondo. Deng ha stabilito un esempio di innovativo sviluppo e riformismo economico, che è stato ammirato dalle nazioni del mondo».

Mai alcun presidente americano si era espresso così nei confronti di un leader (ancora) comunista. Il calore degli apprezzamenti marca la svolta di Bush rispetto a Reagan: Washington guarda a Pechino prima che a Mosca.

IL FISICO FANG LIZHI

Sakarov della Cina

Invitato al banchetto: bloccato

PECHINO — Da ieri, anche la Cina ha il suo Sakarov. Si chiama Fang Lizhi. E' uno scienziato astrofisico ed è considerato il capo dei dissidenti. Ha 52 anni e, due anni fa, fu espulso da Partito comunista. A suo giudizio, il riformismo di Deng Xiao Ping si limita all'economia e non investe anche il capo dei diritti umani, come libertà di parola e propaganda delle idee.

Ieri sera era stato invitato da Bush, al banchetto ufficiale offerto ai dirigenti cinesi. Ma agenti della polizia politica gli hanno impedito di accedere all'Hotel Sheraton.

L'incidente è arrivato a conclusione di una visita, marcata da grande cordialità. Non guasta le convergenze politiche fra Bush e Deng. Guasta però la soddisfazione di Bush, che giocava con abilità la carta cinese nei confronti dell'Urss. Dice Fang: «Non è giusto che gli americani usino due metri differenti, a seconda che le violazioni dei diritti dell'uomo vengano in Urss o in Cina. Per l'Urss denunce e solidarietà. Per la Cina silenzio».

[c. d. c.]

George Bush e Deng Xiaoping: un incontro tra due vecchi amici.

APPELLO DELL'AYATOLLAH ALL'URSS DI GORBACEV

Khomeini, «Uniamoci contro l'Ovest»

Rilancio dei rapporti tra i due Paesi auspicato nella conversazione di ieri con Shevardnadze

SALMAN RUSHDIE A BEIRUT

Bruciato in effigie

Mobilitati gli oltranzisti musulmani

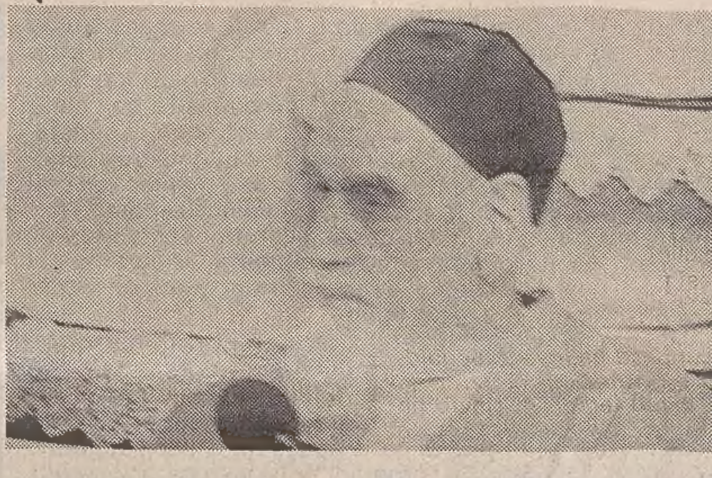
BEIRUT — I fondamentalisti sciiti libanesi hanno messo al rogo in effigie Salman Rushdie, l'autore del libro «I versi satanici», «Blasfemo e insultatore per il Profeta».

La stessa sorte è toccata all'«Arroganza del mondo», la formula che Khomeini usa per indicare gli Stati Uniti e i Paesi dell'Europa occidentale, che di Rushdie hanno preso le difese. Le «esecuzioni» hanno avuto luogo al termine di una processione durata tre ore in un quartiere della Beirut musulmana.

Al corteo hanno partecipato numerose anche donne avvolte nel tradizionale chador (nella foto) e molti giovani che innalzavano cartelli con la scritta «Rushdie, siamo pronti a ucciderti».

TEHERAN — Unione Sovietica e Iran si accingono ad aprire un nuovo capitolo nella storia dei loro rapporti. E' la convinzione espressa dal ministro degli esteri sovietico Shevardnadze al termine del colloquio di un'ora e mezzo avuto ieri a Teheran con l'ayatollah Khomeini nella residenza di quest'ultimo, a Jamaran, sobborgo all'estrema periferia della capitale.

L'Imam, che ha parlato per la prima volta in pubblico dopo mesi di silenzio, ha accettato di incontrarsi con Shevardnadze perché voleva ascoltare la risposta dei governanti sovietici al messaggio da lui inviato in gennaio al segretario generale del Pcus Mikhail Gorbacev. Nella sua lettera, Khomeini invitava il «numero uno» del Cremlino a studiare la dottrina islamica in modo da trovare in essa risposte ai problemi dell'Urss.



«La prego di riferire al signor Gorbacev che ho voluto aprire una finestra su un mondo più grande, vale a dire sul mondo dell'eternità ed è questa l'essenza del mio messaggio».

Khomeini ha auspicato ieri «forti relazioni» con Mosca per «affrontare i Paesi occidentali». La «guida spirituale» dell'Iran — secondo radio Teheran — ha insistito sulla necessità di «rapporti di buon vicinato» e sull'espansione «di forti relazioni per affrontare le azioni diaboliche dell'Occidente» ed «esigere il ritiro delle forze straniere dal Golfo Persico».

«Noi crediamo che sia giunto il momento perché si apra un nuovo capitolo nelle relazioni fra i nostri paesi in tutti i settori», ha detto Shevardnadze a Khomeini, leggendo il messaggio inviato da Gorbacev all'Imam. «Certo — ha risposto Khomeini — anche noi desideriamo sviluppare i rapporti bilaterali».

Il leader iraniano ha inoltre commentato con soddisfazione — sempre secondo la radio — il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

Shevardnadze dal canto suo ha confermato che la lettera inviata da Khomeini a Gorbacev è stata esaminata dal «politburo» del partito comunista sovietico. In essa — ha aggiunto il ministro degli esteri — vi sono «importanti punti di convergenza» ma anche «punti di disaccordo».

Da rilevare infine la conclusione di due contratti tra Mosca e l'Iran, uno riguardante la vendita di tre miliardi di metri cubi di gas naturale all'Urss e l'altro su un progetto di una ferrovia per collegare il porto di Bandar Abbas all'Urss.

ALLARME E APPELLI IN JUGOSLAVIA

Kosovo, uno stallo pericoloso

Possibile avvio d'un dialogo tra minatori e autorità

BELGRADO — Una nota di ottimismo, la prima dall'inizio di questa ondata di agitazioni nel Kosovo, è venuta ieri da un servizio dell'agenzia Tanjug da Pristina. In esso si afferma che «il dramma del Kosovo si avvicina alla fine». Vi si rilevava che dirigenti comunisti della regione e rappresentanti dei minatori di Trepca erano impegnati in trattative e che nella stessa giornata di ieri ci sarebbe potuta essere una conferenza stampa.

In serata tuttavia, ancora nessuno sviluppo concreto e i minatori continuavano l'occupazione dei pozzi a Trepca. Un membro della presidenza comunista del Kosovo, Bashkim Hisari, è rimasto ottimista e ha detto ai giornalisti di prevedere che i minatori torneranno alla superficie quanto prima.

Secondo Hisari, i minatori si accontenteranno delle garanzie offerte dal partito e dal governo del Kosovo per una discussione delle loro richieste «in un dialogo tollerante» e in condizioni normali. Unite a garanzie che le modifiche della costituzione serba — che il Parlamento della provincia deve ancora votare — non metteranno in pericolo l'autonomia del Kosovo e i principi basilari della costituzione del 1974.

In discussione anche il problema dell'inchiesta sugli organizzatori delle manifestazioni albanesi del novembre scorso che, secondo la direzione comunista serba, sarebbero state promosse da elementi «politici ed economici» di estrazione «controrivoluzionaria e separatista».

Le autorità del Kosovo hanno negato di avere una lista di nomi e a questo proposito hanno affermato che intendono svolgere, per proprio conto, un'indagine. Disposizione a discutere, infine, anche le richieste dei minatori sulle dimissioni di dirigenti locali del partito.

Nel Paese, intanto, si moltiplicano gli appelli per una soluzione dei problemi del Kosovo. Molti i messaggi che affluiscono a Belgrado in cui si chiede ai minatori di uscire dai pozzi e di trattare «nell'ambito delle istituzioni del sistema». Ma numerosi anche quelli che appoggiano la lotta del gruppo etnico albanese.

In particolare, dalla Slovenia, dove l'organizzazione giovanile e l'unione degli scrittori chiedono sia data «una giusta risposta alle esigenze dei lavoratori albanesi». Il presidente dell'Alleanza socialista della Slovenia, Joze Smole ha rivolto un appello alle autorità federali perché la soluzione sia trovata «tramite tolleranza e dialogo». L'unione slovena degli scrittori parla invece di «sciovinismo della Grande Serbia» che qualifica «controrivoluzionari» gli albanesi che lottano per «la salvaguardia dei loro diritti».

ARMENI

Ricordati a Mosca i massacri di Sumgait

MOSCA — Diverse centinaia di armeni hanno ricordato ieri sulle scale della Chiesa armena di Mosca, il Pogrom di Sumgait, dove, dal 28 febbraio al primo marzo dello scorso anno, almeno 32 persone, secondo le stime ufficiali (ma i racconti dei testimoni parlano di altre cifre), vennero massacrate dalla popolazione azera.

«Quegli avvenimenti hanno dimostrato come non sia possibile fidarsi automaticamente delle nostre autorità» ha dichiarato di fronte alla folla Eduard Gevandov, uno degli organizzatori, «il tempo in cui questa fiducia era possibile ormai è passato». Quelle del massacro, ha aggiunto un altro attivista armeno, Arkady Semynov, «sono state tre giornate nere e indimenticabili».

La gente, quasi tutta in lacrime, aveva portato con sé la foto delle vittime.

BELGRADO

Un vertice con Grosz

BELGRADO — Il presidente della Lega comunista jugoslava, Stipe Suvar, e il segretario generale del Pc ungherese, Karoly Grosz, si incontreranno oggi nei pressi di Belje, alla frontiera tra i due Paesi. All'incontro tra i due leader, viene dato a Belgrado un notevole rilievo. E' evidente che queste conversazioni — che a Belgrado vengono indicate come una continuazione di un dialogo da tempo instaurato — avranno per tema la crisi economica e le riforme comuniste.

In una lunga intervista concessa, per l'occasione, da Grosz all'agenzia «Tanjug», si trattano, oltre alle relazioni bilaterali, anche questioni di politica interna ungherese e delle relazioni con la Comunità europea. Quest'ultima, per Grosz, è divenuta una «comunità» politica in cui un Paese socialista potrebbe figurare solo come corpo estraneo.

1982 1989

Lidia Tissini

Sei sempre con noi.

NELLA e nipoti

Trieste, 27 febbraio 1989

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Slatich

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 27 febbraio 1989

V ANNIVERSARIO

Fioretta Lucarella

I figli la ricordano a quanti le vollero bene.

Trieste, 27 febbraio 1989

I ANNIVERSARIO

Luciano Carretta

In un dolore indimenticabile ti pensano la tua cara mamma e moglie JOLE e parenti tutti.

Trieste, 27 febbraio 1989

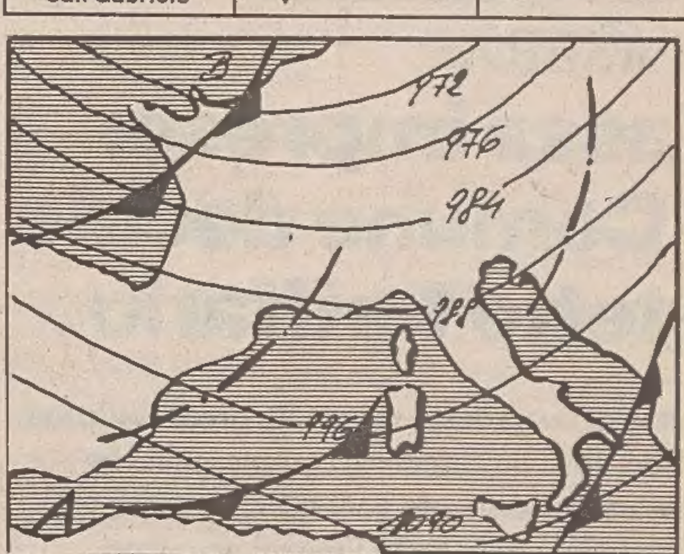
Orario accettazione necrologie ed adesioni

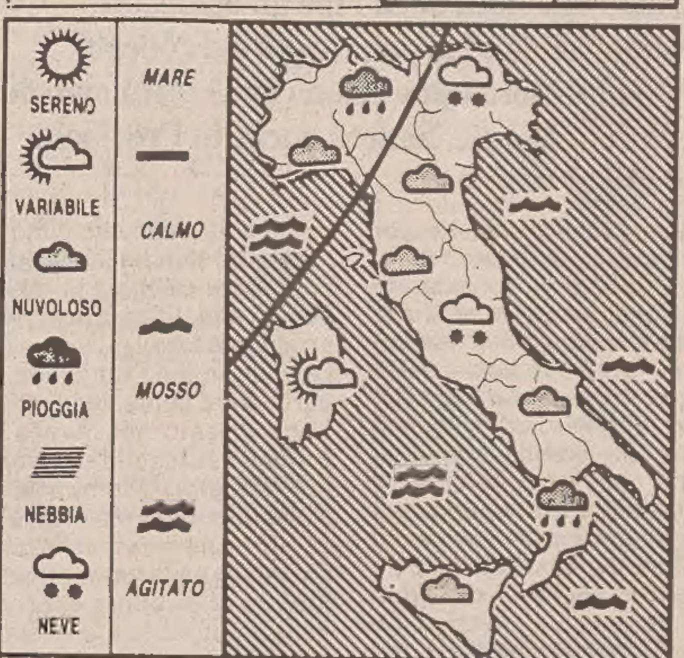
Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

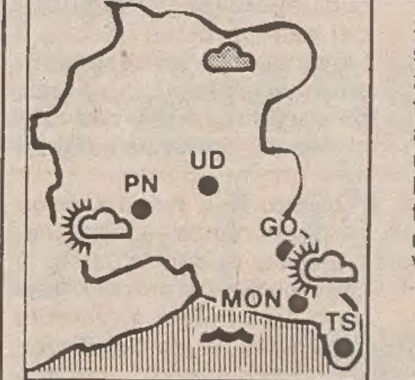
IL TEMPO OGGI

lunedì 27 febbraio San Gabriele	sole: sorge 6,47 tramonta 17,48	luna: sorge 0,07 tramonta 9,03





PREVISIONI: sul settore nord-occidentale nuvolosità variabile con isolate precipitazioni. Su tutte le altre regioni da molto nuvoloso a temporaneamente coperto con precipitazioni a carattere di rovescio o di temporale, localmente di forte intensità. Neve sopra i 1.000 metri. Temperatura in diminuzione. Venti moderati o forti occidentali. Mari agitati.



Sulla nostra regione sono previste condizioni di variabilità con temporanee schiarite, anche ampie. Venti moderati intorno a Nord-Ovest. Temperatura in leggera diminuzione. Mare mosso. Visibilità buona.

TEMPERATURE IERI

	TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE	PORDENONE	UDINE
minima	7,7	8	9,2	5	5,5
massima	12,1	14	12	12	12,2

Minime e massime in Italia

Bolzano	0	4	Firenze	9	12	Venezia	8	11
Milano	5	11	Torino	0	12	Genova	8	14
Bologna	2	10	Cuneo	2	10	L'Aquila	4	12
Pescara	10	16	Roma	10	15	Campobasso	7	9
Bari	10	16	Napoli	10	12	Reggio C.	11	20
Palermo	14	15	Catania	10	19	Cagliari	10	15

Minime e massime nel mondo

Amsterdam	3	5	Atene	9	18	Belgrado	13	18
Berlino	3	18	Bruxelles	6	17	Ginevra	-1	5
Londra	2	5	L. Angeles	15	25	Madrid	2	10
Mosca	-1	3	N. Delhi	10	28	New York	-8	12
Oslo	-1	4	Parigi	3	9	Rio de J.	20	39
Stoccolma	-1	3	Varsavia	4	10	Vienna	6	10

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — La settimana inizierà alla grande se vi muoverete con entusiasmo sul lavoro; cercate di cogliere in contropiede i vostri avversari. Un poco di astuzia oggi vi risolverà molte cose.

TORO — Oggi saranno favorite le attività intellettuali, riflessioni e progetti vi ruberanno molte ore. Non fatevi influenzare dai «si dice» della gente, la verità che nascondono viene travisata.

GEMELLI — La vostra giornata scorrerà lenta ma sicura su binari che portano al successo; la serata vi troverà stanchi e soddisfatti. In campo sentimentale non mancherà qualche sorpresa.

CANCRO — La fine del mese si avvicina e sarebbe il momento di tirare le somme, sia in campo economico sia in privato. Per quanto riguarda i vostri progetti per il futuro le stelle sono ottimiste.

LEONE — La settimana non inizierà molto brillantemente, si profila una giornata che vi farà sudare sette camicie! I sentimenti saranno in secondo piano, ma non trascurate il partner.

VERGINE — Chi ha ambizioni di migliorare il proprio status economico oggi potrà tentare, con buone probabilità di successo, di chiedere un aumento: avrete un'ottima parlantina.

BILANCIA — Notizie e novità influenzeranno il vostro umore e il vostro rendimento sul lavoro; chi sarà demotivato concluderà ben poco. In questi casi meglio dedicarsi ad altro.

SCORPIONE — Oggi il senso della misura giocherà un ruolo importante nella vostra giornata, capace di capovolgere totalmente qualsiasi situazione. Tra le mura di casa tirerà un'aria di mistero.

SAGITTARIO — Avrete la testa fra le nuvole, sarà per voi difficile districarvi in questioni burocratiche, anche fare i conti del mese che finisce sarà tutto sommato una bella complicazione!

CAPRICORNO — Cercate di essere più cordiali con chi vi sta attorno, rompete il ghiaccio e abbandonate la privacy, la giornata passerà molto più in fretta e sarà quindi per voi molto più allegra.

ACQUARIO — L'usuale impatto del lunedì con il lavoro non sarà per voi privo di conseguenze, non escludo che vi possa venire un bel mal di testa! Potrete rifarvi con le soddisfazioni che la vita vi regalerà.

PESCI — Un inizio un poco al rallentatore per finire in un grande sprint; così potrebbe definirsi la vostra giornata. Sarete perfino dispiaciuti di andare a letto, tanto le cose si metteranno bene per voi.

PREMIER E SOLIDARNOSC ALLA «PRIMA»

Tutta la Polonia per Havel

VARSAVIA — Tutta la Polonia, dal primo ministro Mieczyslaw Rakowski a «Solidarnosc», e all'Intellighentzia, ha simbolicamente protestato sabato sera contro la condanna di Vaclav Hagel assistendo alla prima di due suoi atti unici messi in scena a Varsavia, mentre il drammaturgo cecoslovacco è rinchiuso in un carcere praghese per scontare una condanna a nove mesi.

Per la prima volta nella storia delle relazioni fra Paesi comunisti, un capo di governo polacco ha assistito alla prima di un autore messo al bando nel suo Paese per ragioni politiche. Rakowski, insieme alla moglie Elzbieta, attrice, sedeva a fianco dei principali esponenti di «Solidarnosc» Geremek, Michnik, Kuron) nel «Teatro universale», gremito anche di esponenti dell'Intellighenzia che avevano nei giorni scorsi protestato contro la condanna di Havel.

Niente di più semplice e diretto, si fa rilevare a Varsavia, per mostrare la differenza di clima politico esistente nei due Paesi limitrofi, che seguono con ritmi assolutamente diseguali l'esempio della «perestroika» Gorbaceviana.

Mai più un altro drink

WASHINGTON — «Non sono un alcolista, e se il Senato confermerà la mia designazione a segretario alla difesa, prometto di non bere più nemmeno un drink»: tre giorni dopo la bocciatura da parte della commissione, John Tower ha preso ieri tale impegno davanti alle telecamere della rete «Abc».

AL LARGO DI LISBONA E DELLA FRANCIA

Atlantico, due naufragi

LISBONA — Il mercantile nigeriano «River Gurara» di tremila tonnellate è affondato ieri mattina nell'Atlantico in tempesta, al largo delle coste del Portogallo, a una trentina di chilometri da Lisbona. Quattro dei componenti l'equipaggio sono annegati, mentre altri quindici risultano dispersi. Le navi e gli aviogetti impegnati nelle operazioni di soccorso hanno tratto in salvo 27 delle 46 persone che erano imbarcate sul mecantile. I superstiti raccolti da una fregata della Marina portoghese, sono stati trasportati a Lisbona. Tra essi ci sono tre donne e altrettanti bambini.

La «River Gurara» è affondata a tre chilometri da Capo Espichel dopo essere andata alla deriva finendo contro gli scogli. A provocare il naufragio è stato un guasto verificatosi in sala macchine.

Ma, in queste ore, si registra nell'Atlantico in tempesta un altro naufragio. Uomini e unità francesi della capitaneria di porto sono impegnati nelle ricerche dei quindici marittimi che erano a bordo di un altro mercantile l'«Anna Leonhard», registrata a Singapore. L' Sos. è stato raccolto solo ieri sera. Nel messaggio di aiuto via radio, il comandante preannunciava l'abbandono della nave, che stava affondando a 350 chilometri a Ovest di Bordeaux.

In mattinata, i soccorritori hanno localizzato una delle scialuppe di salvataggio della «Anna Leonhard» e diversi battellini di gomma, ma della nave, che stazza 3.895 tonnellate e dell'equipaggio, nessuna traccia.

Sempre al largo delle coste portoghesi, è in difficoltà il mercantile libico «Sirte» per un guasto verificatosi in sala macchine.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 26 febbraio 1989 è stata di 75.950 copie
Certificato n. 1376 del 15.12.1988
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Panauto
strada della rosandra 2

IL PICCOLO
Trieste
Anno **108** / numero **9** / L. **1000** — Lunedì **27** febbraio 1989

Panauto
strada della rosandra 2

STASERA

Tassa imprese: il Comune decide il tetto tariffario

La nuova tassa desta rinnovate preoccupazioni all'interno delle categorie commerciali che accusano un aumento generalizzato dei costi. Secondo una nota della Fipe gli operatori triestini rischiano di pagare più dei colleghi di Milano. Dura opposizione dal Movimento di liberazione fiscale. Seduta anche in Provincia.

Seduta difficile, stasera, per il consiglio comunale? Sembra proprio di sì, considerato che la giunta ha deciso di portare al vaglio dell'assemblea l'approvazione della nuova imposta per l'esercizio di imprese, arti e professioni. Si dovrebbe applicare, come rileva fra l'altro una nota della Fipe, «una maggiorazione del 90 per cento sulle tariffe base, oltre ad un ulteriore aggravio del quindici per cento sulle zone cittadine definite speciali».
Non è esclusa una mancanza del numero legale sulla delibera. Se questo accadesse, passato febbraio si applicherebbero i livelli minimi di tassazione. Ed è quanto auspica il Movimento di liberazione fiscale.
In una nota la Fipe ha da parte sua rilevato che giovedì scorso il Comune di Milano «ha deciso l'introduzione della nuova imposta, limitando la maggiorazione sui parametri minimi fissati dal decreto governativo al solo cinquanta per cento e senza alcun ulteriore incremento».
«L'ipotesi avanzata giorni orsono, secondo cui si paventava che un negozio con sede in via della Zonta a Trieste dovesse pagare più di uno con analoga superficie ubicato in via Montenapoleone a Milano — è scritto nel comunicato della Fipe — rischia dunque di diventare un'illogica e ingiustificata realtà». «Se infatti il consiglio comunale non approverà opportuni correttivi al progetto giuntale — prosegue la nota — i titolari di esercizi pubblici ubicati nel centro di Trieste, sarebbero tenuti a pagare, a parità di condizioni, il 38 per cento in più dei colleghi milanesi, una sproporzione enorme, tenuto conto soprattutto delle diversità dei mercati in cui gli esercenti svolgono la loro attività».
La Fipe ha rinnovato dunque l'appello «perché il consiglio comunale deliberi in modo da non penalizzare le attività produttive locali».
La Fipe infine, sottolinea in particolare come negli ultimi anni «il calo nel lavoro, il continuo susseguirsi di sempre maggiori adempimenti, di sempre maggiori costi e di sempre più pesanti tributi, ha creato nella categoria dei titolari di pubblici esercizi della nostra città uno stato d'animo di insofferenza per la situazione generale, di disaffezione per l'attività svolta e di sfiducia per il proprio futuro».
Su questa linea si erano già pronunciate le associazioni di categoria degli artigiani e dei commercianti. Anche il Movimento di liberazione fiscale, riunitosi in seduta straordinaria, ha rilevato «l'iniquità del provvedimento».
«Questo non trova alcuna corrispondenza — dice il comunicato — con la capacità contributiva del singolo cittadino, basandosi sulla sola superficie dei locali utilizzati per lo svolgimento dell'attività lavorativa». Secondo il Movimento «saranno comunque colpiti, a prescindere dall'esistenza di un ufficio, tutti coloro che hanno aperto una partita Iva». Rincari dei servizi e pesanti conseguenze sull'inflazione sono, ad avviso del Movimento di liberazione fiscale, le due conseguenze del provvedimento.
Stasera si riunisce anche il consiglio provinciale, dopo la visita del vescovo Bellomi all'ente presieduto dal socialista Crozzoli, che ha seguito di sette anni quella del 1982, ai tempi del commissario Mazzurco. La seduta dovrebbe essere caratterizzata da lavori di ordinaria amministrazione.

NUOVI IMPULSI PRODUTTIVI

Culla per manager

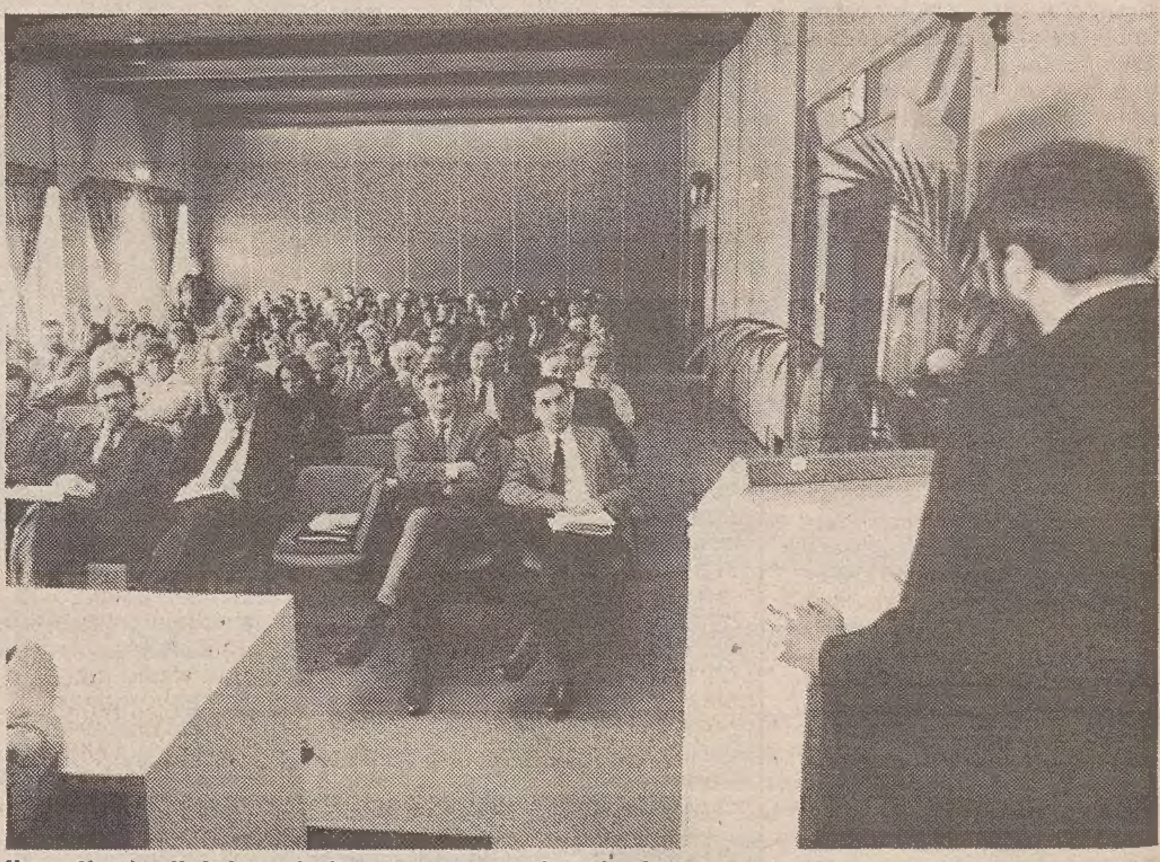
Fracanzani all'inaugurazione del primo «Bic»

Il ministro Carlo Fracanzani

E' da Trieste che, stamane, l'Iri lancia la sua nuova strategia per i «bacini di crisi», per risolvere la crisi economica delle aree che hanno duramente pagato in questi ultimi anni la ristrutturazione della grande industria pubblica. Il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, inaugura infatti oggi alle 12, nella zona industriale, in via Flavia 23, il primo Bic (Business innovation centre) mai realizzato in Italia, uno strumento di politica industriale con il quale l'Iri si propone di rivitalizzare il tessuto economico delle aree in crisi.
Assieme al ministro sono attesi stamane a Trieste i massimi dirigenti dell'Iri (forse ci sarà anche il presidente dell'Istituto, Romano Prodi), e in particolare Agostino Paci, presidente della Spi, la Società di promozione industriale dell'Iri che, con i contributi della finanziaria regionale Friulia e della Regione, ha realizzato il primo Bic in Italia, un progetto-pilota che sarà esteso ora agli altri «bacini di crisi».
All'inaugurazione dovrebbero essere anche presenti i vertici dell'Ilva, la società capogruppo dell'acciaio pubblico, dopo la liquidazione della Finsider. Una presenza significativa, questa, proprio poche ore dopo la firma con la quale è stata formalizzata la cessione della Ferriera di Servola all'industriale privato friulano Andrea Pittini.
Il Bic è un centro di servizi che ospita le imprese appena nate e le aiuta nella delicata fase della prima crescita. Le imprese ospitate nel Bic usufruiscono infatti, a costi competitivi, di una serie di servizi in comune, da quelli minimi, come una stanza dove poter iniziare a produrre, fino all'assistenza finanziaria e contabile.
Il Bic svolge, dunque, una funzione di «incubatrice» di imprese le quali, una volta che hanno imparato a camminare con le proprie gambe, si trasferiscono in capannoni nel territorio circostante: un formidabile volano, insomma, per la rinascita industriale dell'area giuliana. Azionisti del Bic sono, oltre alla Spi e alla Friulia, numerose istituzioni, pubbliche e private, della regione, dall'Assindustriali all'Api, dai Comuni di Trieste e Muggia alla Camera di commercio e all'Ente porto.
L'edificio che ospita il Bic Trieste, ricavato dalla ristrutturazione della filatura ex Snia Viscosa, si estende su una superficie di 8 mila metri quadrati. Al suo interno sono stati ricavati 40 laboratori («workshop»), di cui 13 sono già occupati da altrettante giovani imprese.

CONGRESSO CNA

Comparto artigiano a misura regionale


Il centinaio di delegati al congresso regionale della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) svoltosi ieri alla Marittima mentre il segretario Roberto Cosolini svolge la sua relazione (Italfoto)

«La dimensione regionale è fondamentale per le politiche in favore del settore artigiano». Lo ha affermato ieri mattina nella sua relazione il segretario della Cna-Friuli-Venezia Giulia, Roberto Cosolini, al terzo congresso della Confederazione dell'artigianato svoltosi alla Stazione marittima. Erano presenti un centinaio di delegati delle quattro province, che nel pomeriggio hanno eletto i 33 componenti del direttivo e i quattro rappresentanti all'assise nazionale in programma a Roma dal 30 marzo al 2 aprile. Il nuovo consiglio regionale procederà fra due settimane al rinnovo degli incarichi di presidente e segretario.
Alla Cna aderiscono nel Friuli-Venezia Giulia 4.500 iscritti, un migliaio a Trieste. Sono dati forniti dallo stesso segretario Cosolini, il quale ha affermato che la Confederazione si è andata negli ultimi tempi affermando sempre più come soggetto rappresentativo della categoria, «ben oltre la sua consistenza associativa, che pure cresce» (nella nostra regione è comunque maggioritaria la Confartigianato, che raccoglie i due terzi del comparto, ndr.).
L'ampio dibattito sviluppatosi alla Marittima (sono intervenuti 23 delegati nonché esponenti della Regione, dell'Esa-Ente regionale sviluppo artigianato, della Cgil, della Uil, del Psi e del Pci) ha ruotato attorno al concetto chiave, presentato dalla relazione del segretario. La dimensione regionale, appunto, entro cui strutturare efficacemente l'organizzazione dei servizi alle ditte, quali banche dati, informazioni alle imprese, consorzi import-export. Una dimensione regionale che acquista, è stato detto, ancor maggiore importanza in una Regione a statuto speciale, qual è la nostra, e che ha competenza normativa primaria sul settore. Ma che consegue anche alla volontà di unificare specificità geografiche ed economiche di un territorio che ha un importante ruolo da giocare.
Agli specifici problemi del comparto artigiano nel Friuli-Venezia Giulia, e alle proposte operative anche in vista dell'appuntamento europeo del '93, era stato dedicato sabato un apposito convegno svoltosi a Udine. Nell'occasione era stata presentata una ricerca promossa dalla Cna sulla fisionomia dell'artigianato regionale. L'appuntamento congressuale di ieri ha potuto così soffermarsi sulle strategie associative.
«Vogliamo essere al tempo stesso — ha affermato Cosolini — sindacato e organizzazione di servizi avanzati. Vogliamo essere rappresentativi tanto delle piccolissime imprese, con uno o due addetti, e persino delle imprese minori non artigiane ma collegate con il nostro mondo; così come vogliamo esserlo dell'impresa artigiana maggiore, quella che ha un fatturato di uno e anche due miliardi di lire».
A livello di servizi, e in vista delle scadenze europee, la Cna ha annunciato la prossima apertura di uno sportello collegato alla rete informativa della Cee per la piccola impresa, come supporto concreto anche alle aziende che cominciano a misurarsi con i mercati internazionali.
Oltre al presidente regionale Primo Blarzino, è intervenuto, traendo le conclusioni dei lavori, Antonio Suraci, membro della giunta nazionale della Cna.

[Baldovino Ulcigrai]

DUE DITA QUASI TRANCIATE

Lei si ribella, lui l'accoltella

Tre amiche danno un passaggio ma l'aggressore pretende altro

Servizio di
Claudio Ernè

«Adesso fai quello che dico io». La ragazza si è ribellata. Guido Aghemo, 27 anni, non ha sopportato «l'affronto». Ha preso il coltello e ha vibrato un colpo. La lama è entrata nella carne della mano destra. Il mignolo è stato amputato per buona parte, altrettanto è accaduto all'anulare. Il medio è stato scarnificato. Barbara Cattarossi, 22 anni, via Fabio Severo 72, è entrata nell'astanteria dell'ospedale Maggiore sorretta da due amiche. L'aggressore è scappato assieme a un ragazzo padovano con cui aveva passato la serata. Erano le quattro di ieri mattina. In tre ore la «mobile» ha risolto il caso. Guido Aghemo è stato arrestato nell'abitazione dei genitori, in piazza Tommaseo 1.
Oggi dovrebbe essere giudicato per direttissima. Per lui non sarà un processo facile. Non è la prima volta che usa il coltello. Nell'agosto dell'87 sull'isola greca di Mykonos aveva colpito all'addome un altro turista italiano e lo aveva ridotto in fin di vita. Dario Bassoli, 21 anni, residente a Carpi, in provincia di Modena era stato operato d'urgenza ad Atene.
I giudici ellenici avevano condannato Guido Aghemo a quattro anni e due mesi di carcere per lesioni aggravate. Avrebbe dovuto scontarli su un'isoletta dell'Egeo, in un penitenziario dove le condizioni di vita sono particolarmente dure. Invece è ritornato in circolazione con largo anticipo e ieri mattina ha colpito ancora.
Barbara Cattarossi aveva passata la serata alla «Capannina», una balera di via Costalunga. Era in compagnia di due amiche. Verso le tre e mezzo le ragazze sono uscite dal locale. Barbara ha raggiunto il parcheggio e ha aperto lo sportello della sua «127». In quel momento è entrato in scena Guido Aghemo col suo amico padovano, un amico che la polizia sta cercando. «Ci date un passaggio fino in centro?». Detto fatto. Che cosa sia accaduto sull'utilitaria, non è ancora ben chiaro. Sta di fatto che la vettura si ferma in piazza dell'ospedale. «Ecco, potete scendere», dice la ragazza. Il padovano ubbidisce. Aghemo reagisce male. Stringe forte il manico del coltello e vibra un colpo con tutta la forza della sua rabbia.
«Sia ben chiaro non c'è nulla di sessuale in questa storia», sostengono i genitori della ragazza mutilata. «Abbiamo già parlato con il nostro avvocato. Ci costituiremo parte civile per tutelare gli interessi di nostra figlia».
«Il mio cliente nega ogni addebito, dice di non ricordare nulla», afferma invece Gabrio Laurini, il procuratore legale che ha assistito ieri all'interrogatorio dell'imputato. Il pretore di Trieste Piervalerio Reinotti dovrebbe giudicarlo oggi ma non è ancora certo che il reato di cui è accusato Guido Anghemo sia di pertinenza pretorile. I medici della clinica ortopedica ieri sera parlavano di una prognosi di almeno 40-50 giorni. Le lesioni sono molto gravi tanto che la ragazza è stata operata per due ore e mezzo. Non si sa ancora se potrà essere recuperata la funzionalità della mano. Alla luce di questi fatti dovrebbe trattarsi di un reato da Procura della Repubblica. L'accoltellatore rischia da tre a sette anni secondo l'articolo 583 del Codice penale. In più i magistrati terranno conto del suo «curriculum». Oltre all'episodio di Mykonos le denunce non si contano. Nell'estate dell'87, prima di partire per la Grecia, aveva sfasciato il bar «Alla stazione» ed era stato arrestato per danneggiamento aggravato. «Lo conosciamo bene, fa anche parte degli "ultras", i più scalmanati tifosi della Triestina», dicono in questura.

Altura: scuola nuova, problemi vecchi

Un gruppo di abitanti di Altura sabato mattina si è presentato in Municipio per esporre i problemi del proprio rione. Primo fra tutti quello della scuola. «Volevamo parlare con l'assessore all'istruzione cui avevamo prennunciato il nostro arrivo. Ma Augusto Seghene non si è fatto trovare», sostiene Egidio Barnobi, presidente del Comitato dei genitori. «Ci ha ascoltato Lucio Cernitz, assessore ai lavori pubblici. Con lui abbiamo parlato della strada che lambisce la scuola e che spesso si trasforma in una pista da formula 1». La scuola di Altura è stata inaugurata pochi giorni prima delle elezioni. La palestra non è agibile anche se è stata completata da tempo. La cucina è attrezzatissima ma resta chiusa e i bambini devono mangiare i «precotti». I laboratori sono privi di strumenti didattici e il giardino è adibito a deposito di materiali.

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI COMUNISTI

Nella terna anche un cossuttiano

Dati non ancora ufficiali ma uno dei tre delegati a Roma è della minoranza

Servizio di
Fabio Cescutti

Un cossuttiano, il professor Riccardo Luccio, dovrebbe partecipare al congresso nazionale del Pci assieme al segretario provinciale Nico Costa (la cui riconferma al vertice è scontata) e ad Annamaria Kalc. Era questa l'incognita dell'assise triestina conclusasi ieri. I dati nella tarda serata non erano però ancora ufficiali, anche se sembravano ormai certi. La componente che sul documento alternativo, respinto, ha totalizzato il 21 per cento dei consensi, sarebbe riuscita dunque a eleggere uno dei tre delegati, il terzo nell'ordine delle preferenze. Il documento Occhetto è passato con il 76 per cento. L'astensione è stata minima. Ma l'assise del Pci è stata soprattutto dibattito. Il presidente del gruppo comunista al Parlamento europeo, Cervetti, dopo l'uscita del Psi sul coinvolgimento della Lista per Trieste nella guida della città, chiudendo gli interventi, ha rilanciato la proposta dell'alternativa in termini diversi.
«Definiamo con i socialisti alcuni punti concreti sui quali convergere — ha detto — assieme alle altre forze politiche della sinistra».
A proposito del dibattito congressuale ha rilevato come capitalismo e socialismo siano stati evocati con astrattezza, «come categorie dello spirito». Ha ricordato l'aneddoto di Marx, vecchio, che, a proposito degli schematismi sul suo pensiero diceva: «Allora io non sono marxista». Una tiratina d'orecchie ai cossuttiani? «Non sono venuto per raddrizzare le gambe ai bassotti» ha comunque precisato, rifacendosi a una battuta di Sema, esponente di punta della componente Cossutta. «Bisogna voltare pagina nel guardare alla storia della città e del nostro partito — ha tuttavia aggiunto — guardando appunto ad essa con meno nostalgia». Cervetti ha insomma delineato con chiarezza il volto del nuovo Pci. «Una storia che — come ha anche sottolineato il segretario nazionale della Fgci Cuperlo — non è un insieme di macerie ma di conquiste» e dove secondo Cervetti «non c'è rottura ma discontinuità, con l'introduzione di nuovi dati e il recupero di altri».
Quello di Cuperlo è stato un intervento di ampio respiro in cui, pur nel ruolo autonomo della Fgci, è stata data una sostanziale approvazione al documento Occhetto, schierandosi però rispetto a questo sui contenuti. «Fa bene il documento a rivendicare per la sinistra un ruolo forte nella direzione dell'estensione della democrazia in ogni ambito, compreso quello economico — ha affermato fra le altre cose Cuperlo — e certo la vicenda di Walter Molinari, con la violazione sistematica dei diritti sindacali dentro gli stabilimenti Fiat è un segno evidente di questo bisogno».
«Il voto di opinione si è ridotto, Psi e LpT praticano invece quello di scambio». Ma chi è sul palco? «Il Pci continua a parlare a tutti nello stesso modo: deve invece farlo in due maniere diverse, dividendo fra chi già vota comunista e i potenziali elettori». Le proposte arrivano da Roberto Weber della Swg, società di indagini demoscopiche. Si capisce infatti subito che l'oratore di pubblica opinione se ne intende. Continuando a muoversi sul concreto, Weber puntualizza che il professor Panizzon, nelle ultime comunali, ha preso mille preferenze senza muovere un dito. «Ma era una candidatura — ha sottolineato Weber — che poteva portarne tremila». «Siamo sul fondo del barile — ha concluso — o si cambia o siamo fuori del gioco».
Sollecitato a commentare gli interventi di Cuperlo e di Weber, l'onorevole Bordon si è espresso così: «Ci occorre gente che sappia coniugare la capacità di fare politica nella società, vedi intervento Weber, con l'altra fondamentale esigenza di esprimere le forti trasformazioni della stessa, vedi Cuperlo».
A proposito dell'alternativa, Bordon ha puntualizzato che questa non può limitarsi a una sommatoria di etichette neppure di sinistra, considerate le posizioni del locale Psi. «Ciò significa — ha aggiunto Bordon — che l'alternativa passa attraverso un percorso lungo che non esclude anzi parti della borghesia laica e del mondo cattolico».
L'ex parlamentare Cuffaro ha chiesto al Psi «di non rimanere prigioniero dell'operazione compiuta per l'assorbimento dell'elettorato della Lista e di riacquistare in pieno il suo ruolo nella sinistra».

B0343
I ricambi originali non fanno mai i capricci.

DINOCONTI
STRADA DELLA ROSANDRA 2 (ANG. VIA FLAVIA)
Venite a fare il tagliando
Audi uscirete con un modello Volkswagen
a vostra disposizione per 24 ore.

CARABINIERI

Controlli sul Carso

Sette clandestini e un cane lupo

Sette clandestini sono stati bloccati l'altra notte dai carabinieri della Compagnia di Aurisina. Sei turchi e uno jugoslavo erano entrati in Italia per i boschi della zona di Fernetti. I militari li hanno intercettati lungo la statale che collega Opicina con il valico. Procedevano a piedi. Dopo l'identificazione sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della questura. Saranno rispediti oltreconfine.
I carabinieri nella stessa operazione hanno recuperato anche un cane ferito. Si tratta di un pastore tedesco che qualche automobilista ha colpito di striscio con la sua vettura.
«E' un esemplare a pelo lungo, di grossa taglia, con un collare metallico. Avrà quattro o cinque anni ed è molto docile», spiegano i militari. «Lo abbiamo portato al rifugio dell'Astad. Chi lo ha perso può rivolgersi a questa struttura oppure può telefonare alla nostra caserma di Aurisina».

OGGI

La cresima dei soldati

L'arcivescovo ordinario militare monsignor Gaetano Bonicelli celebrerà oggi, nella cattedrale di San Giusto, una messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre. La sacra funzione sarà officiata alle 10.30. Contemporaneamente monsignor Bonicelli celebrerà il precetto pasquale e impartirà la cresima ad alcuni militari di stanza nel presidio. Vigerà il divieto di sosta e di fermata dalle 7 alle 13 su ambo i lati della via Capitolina.

INCONTRO A DUINO

Situazione alberghi

Il progetto per la baia di Sistiana

Tassa immondizie e nuova imposta sulle attività produttive sono state oggetto d'un incontro tra gli albergatori del comprensorio di Duino-Aurisina e il sindaco della località, Bojan Brezigar, e il vicesindaco, Giovanni Gobbo. Nel corso del colloquio il consigliere dell'Associazione albergatori, Suc, ha riproposto alcune importanti tematiche che vedono gli albergatori parte interessata allo sviluppo turistico della baia di Sistiana. Questo polo turistico riveste un aspetto estremamente importante per l'Associazione albergatori, che ha più volte sostenuto la necessità di una rivalutazione di questo centro come porta d'accesso anche alla città di Trieste. In questo senso, l'Associazione è intervenuta nel 1988 anche per mantenere l'apertura del punto d'informazione di Duino-Sud, di cui non si conosce ancora il destino per la prossima stagione estiva. Nel corso dell'incontro è stata messa in rilievo la necessità di offrire a Duino una sua precisa configurazione turistica.

B2647
LA CARTOLIBRERIA-GIOCATTOLI
ULGHERI & PAVAT
invita
nel rinnovato locale,
clienti e amici
questa sera dopo le 17
per il drink inaugurale
VIA NAZIONALE 48 - OPICINA - TRIESTE

UNIVERSITA'

Terza età, le lezioni

Questo il programma della quindicesima settimana dei corsi dell'Università della Terza età.

Oggi. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare» in via don Sturzo 4, dalle 15.30 alle 17.15, architetto Serena Del Ponte, I faraoni, «La donna e la dea»; dalle 17.30 alle 19.30, prof. Sergio Molesi, Alcuni aspetti dell'arte a Venezia.

Domani. Nell'aula universitaria di medicina in via Vasari 22, dalle 17.30 alle 18.30, prof. Giorgio Giudici «La chimica contro il crimine: importanza della tossicologia». Nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, dalle 17.30 alle 18.30, dottoressa Sylva Kolarsky Cereser, Conosciamo l'Europa (I Celti da Stonehenge all'Irlanda). Nella sala dell'Unione commercianti, in via S. Nicolò 7 II piano, alle 17.30, dott. Ermanno Costerni, proiezione di «Estremo Oriente» in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo.

Mercoledì. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare» in via don Sturzo 4, dalle 15.30 alle 17, prof. Fabio Nesbeda, storia della musica (Francia e Italia fra il 1920 e il 1940); dalle 17.30 alle 18.30, prof. Aldo Raimondi, scienza dell'alimentazione (secondo corso). Nell'aula magna dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1 II piano, dalle 16 alle 17, prof. Pietro Baxa, «La fisica nei suoi fondamenti».

Giovedì. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare» in via don Sturzo 4, dalle 16 alle 18, prof. Mara Frediani Maucci, «Moravia e gli Indifferenti». Nell'aula magna dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1 II piano, dalle 16 alle 17, prof. Ferruccio Mosetti, idrologia carsica; dalle 17.30 alle 18.30, prof. Bruno Cester, astronomia (L'evoluzione delle stelle). Nell'aula della Sogit, in via Besenghi 25, dalle 16 alle 17, perito agrario Renato Ravara, floricoltura (Le piante di appartamento).

Venerdì. Nell'aula universitaria di medicina, dalle 16.30 alle 18, dott. Enzo Pascali, Le malattie del sangue (malattie autoimmuni). Nell'aula 2 della scuola media Dante in via Giustiniano 7, dalle 16 alle 18.15, dott. Giuliana Zali Franzot, «Lingua francese, 1.o e 2.o corso».

La lezione del corso pratico di audiovisivi è sospesa.

Passeggiata artistica nel neoclassico

Una singolare passeggiata artistica si è svolta ieri a conclusione dei lavori del convegno «Neoclassico a Trieste» promosso dall'assessorato comunale alle Istituzioni culturali assieme ai Civici musei di storia e arte, al museo Revoltella e alla Biblioteca civica. Un folto gruppo di convegnisti (nell'immagine di Fotoindustriale li vediamo di fronte alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo) e di cittadini è stato guidato da Lorenza Resciniti e Marzia Vidulli in un itinerario neoclassico. Sono stati così ammirati palazzo Pitteri e palazzo Stratti in piazza Unità d'Italia, la piazza della Borsa, la casa Fontana in via Roma e la casa Biasoletto-Homero in piazza Ponterosso. La passeggiata si è conclusa in largo Papa Giovanni alla villa Sartorio, oggi civico museo, con una visita guidata alla mostra «Giambattista Tiepolo-Disegni», curata dai Civici musei di storia e arte.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non dubita di nulla non sa mai nulla.

Dati meteo

Temperatura massima: 12,1; temperatura minima: 7,7; umidità: 64%; pressione millibar: 975,2 in aumento; cielo nuvoloso; vento da SE a km/h 10 raffiche; mare mosso con temperatura di 8,7; pioggia: mm 12,4.

Le maree

Oggi, alta alle 0.01 con cm 37 sopra il livello medio del mare e alle 17.09 con cm 13 sotto; bassa alle 7.13 con cm 23 e alle 17.09 con cm 13 sotto il livello medio del mare. Domani, prima alta alle 0.29 con cm 31 sopra.

Un caffè e via...

Non era raro un tempo visitare i nonni e trovare la casa pervasa dall'aroma di tostatura. Molti infatti eseguivano pazientemente quest'operazione con strumenti che la tecnologia sta ormai relegando nei musei etnografici. Altri tempi, altri costumi, ma uguale amore per il buon caffè. Oggi degustiamolo al: Ristorante Città di Cherso - Via Cadorna 6 - Trieste.

OGGI

Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50.

Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068; Muggia, v.le Mazzini 1, tel. 271124: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112; tel. 571088; via Baiamonti 50; tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 764943.

Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068; Muggia, v.le Mazzini 1, tel. 271124: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma, 15; via Ginnastica, 44.

Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068; Muggia, v.le Mazzini 1, tel. 271124: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DI SERA

Linee bus

informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ernesto Sanchini nel XXX anniversario (26/2) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Astad.

— In memoria di Fernanda Sarti ved. Antoni nel II anniversario (26/2) dai figli Clara, Roberto e dal cugino Sergio 150.000 pro Astad.

— In memoria di Lino Savorani nel X anniversario (26/2) dalla mamma e dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Donato Vittori nel VII anniversario (16/2) dalla moglie e dalla nuora Bruna 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Amelia, Stefano e Mario Frandoli dalla figlia e sorella 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Franco Galvani dal personale dipendente squadra rialzo Trieste centrale 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marialia Nodari dalle amiche Magris, Giorgini, Lami, Benni, Pagano e Liana Barbini Weis 300.000 pro Parrocchia S. Giuseppe (ospedale Maggiore).

— In memoria di Gustavo Simini dalle famiglie Dambrosi e Losito 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Irma Sodnich Gleria dalle famiglie Gleria, Novello, Edera, Petruzzi e Gasvodich 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro Nino Gavagnin nell'anniversario (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria della N.D. Ada Petti Costantini nel V anniversario (27/2) da Mario, Luciana e Bruno Petti 200.000 pro Ispettorato infermiere volontarie Cri (Fondo «Ada Petti Costantini»); dai nipotini Fulvia, Ada e Furio 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Slatich da Bruna, Rosetta e Marietta 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).

— In memoria di Ottavio Tomasi nel VI anniversario (27/2) da Virgilio Tomasi 50.000 pro Caritas (Armenia disastrata); da Edi Tomasi 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Natalia Haulik da Darmin Sceri 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Kenich da Maria Maupas Pozzar 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Lisa e da Mariano Godina 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Luigi Leghissa da Raimondo Carli e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marialia Nodari da G. Sacchi 50.000 pro Missione triestina per il Kenya; da Remo Cuccagna 30.000, da Mario Fabrio 30.000, da Albano Pellarini 30.000, da Paolo Panjek 30.000 pro «Mani tese».

— In memoria di Liuba Sancin dalle colleghe della figlia Saul Sadoch 172.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei propri cari defunti da N. N. 30.000 pro Centro Tumori Lovenati, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

— Da Fulvia Grassi Caselli 100.000 pro Università terza età (nuova sede).

— Da Rinaldo Manfredini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

ORE DELLA CITTA'

Lunedì della cucina

Oggi, con inizio alle 16 nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, terzo appuntamento organizzato dalla Fipe con «I lunedì della cucina». Il prof. Aldo Raimondi inizierà parlando su «Star bene: questione di equilibrio mentale». Seguiranno gli interventi della professoressa Mady Fast (Dallo sparherd al micro-onde), del rag. Livio Grassi (La cucina a Trieste nella prima e nella seconda guerra mondiale) e dell'attore Mimmo Lo Vecchio (Alimentazione a teatro). L'incontro sarà seguito dalle dimostrazioni pratiche della signora Mary Anne De Felice su «I secondi con contorno».

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone oggi il tema: «Le piante grasse» illustrato da diapositive. Parlerà Bruno Cepak. L'appuntamento è alle 19, nella sala conferenze del Museo di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Viticoltori a convegno

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura in collaborazione con l'Osservatorio delle malattie delle piante invita i viticoltori di Muggia e San Dorligo della Valle a un incontro sui problemi della concimazione della vite e della difesa delle principali malattie. La riunione si terrà presso la sede comunale di San Dorligo della Valle, oggi alle 19.30.

Narrativa al Cca

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Alcide Paolini, narratore, saggista, editore per la narrativa italiana della Casa Mondadori, autore di numerosi contributi su storia e problemi dell'editoria italiana, terrà una conferenza sul tema: Narrativa ed editoria in Italia dal «Gattopardo» al «Pendolo di Foucault». Ingresso libero.

Concorso musicale

La fondazione «Lilian Caraian» comunica che nella sala maggiore del Circolo aziendale della Ras, in via S. Caterina da Siena 2, avranno luogo oggi e domani, con inizio rispettivamente alle 9.30 e alle 17, le prove di selezione e quelle finali dei trii musicali partecipanti al Concorso 1988 per la musica. Sabato, con inizio alle 18, sempre nella stessa sede, verrà effettuata la consegna dei premi in palio, cui seguirà un concerto svolto dalle formazioni premiate.

Proiezioni all'Aitl

L'Aitl, Association Internationale du Temps Libre, comunica che oggi alle 18 si terrà una proiezione di diapositive a cura di Furio Casali su: «Maschere a Venezia e ritratti». Per informazioni e per gli inviti rivolgersi alla segreteria dell'Aitl, in via S. Francesco 23 (I piano) dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 733800.

Movimento cattolico

Riprendono oggi gli incontri promossi dall'Istituto per la formazione sociale e politica. Il tema sarà «Il movimento cattolico in Italia e nella Venezia Giulia». Corrado Belci analizzerà il periodo che va dalla Resistenza ai giorni nostri. Chiuderà il ciclo il 13 marzo il professor Raoul Pupo che affronterà il tema «L'impegno politico nella Venezia Giulia». Tutti gli incontri si tengono al seminario, alle 18.30.

«Bresadola» assemblea

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica «G. Bresadola» comunica ai soci, che oggi alle 20, presso la scuola E. De Amicis, in via D'Annunzio a Muggia, si terrà l'assemblea annuale dei soci.

La mente e il cuore

Oggi, alle 20.30, nella sede dell'associazione culturale «La valletta delle primule» in via San Francesco 23, secondo piano, la pranoterapista Ivana Frassinelli parlerà sul tema «La mente e il cuore».

Inner Wheel

Questo pomeriggio, alle 16.45, nella sede consueta, nell'ambito dell'attività dell'Inner Wheel Club di Trieste, avrà luogo una conferenza della dottoressa Mayda Canarutto sul tema «L'evoluzione del ruolo della donna nella società».

Storie di montagna

Oggi alle 18, presso la sala convegni della Ras (via S. Caterina 2), nell'ambito degli incontri culturali promossi dall'Ancol-Indac, Liliana Ulessi e Tullio Ranni presenteranno «L'uomo e la montagna: una magnifica attrazione». In cento diapositive, i racconti e le immagini dell'appassionato rapporto dell'uomo con la natura. Ingresso libero.

Planinz alla Sal

Per gli incontri della Società artistico letteraria verrà presentata la raccolta di prove poetiche di Giuliano Planinz intitolata «A tre colori» e uscita di recente nelle edizioni Borsatti. Di questo poeta triestino parleranno Enrico Fraulini e Sergio Brossi. Versi del libro verranno letti dallo stesso autore e dagli attori Lidia Lagonegro e Angelo Mammetti. L'appuntamento è fissato per oggi, alle 18.45, nella sala principale del Circolo Ait, in via Carducci 24, II piano.

Sciare in Austria

La sottoscrizione del Cai di Muggia organizza per domenica 5 marzo una gita sciatoria a Badkleinkircheim (Austria). Informazioni alla sede sociale di via Battisti 17, Muggia (tel. 271000) lunedì, mercoledì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

«Istriani in montagna»

Questo pomeriggio, alle 17.30 nella sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, Rino Tagliapietra presenterà il documentario di diapositive in dissolvenza incrociata: «Istriani in montagna». Ingresso libero.

Pianoforte con metodo Suzuki

L'Association internationale du temps libre, propone un corso di pianoforte con il metodo Suzuki. Il corso è rivolto ai bambini. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Aitl in via S. Francesco 23 da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 733800.

RISTORANTI E RITROVI

L'Uva passA
Via Corridoni 2, a cento metri da Piazza Garibaldi. Aperto anche a pranzo. Tel. 761906.

Fapabrù
Martedì 28, giovedì 2 suonano DAMIANI-CERNE-VATTOVANI. 040/411185.

Ristorante Grifone
Tel. 040/414274.

Trattoria «de Nadal»
Lunedì, martedì, giovedì trattenimenti musicali con SIGNORELLI.

PICCOLO ALBO

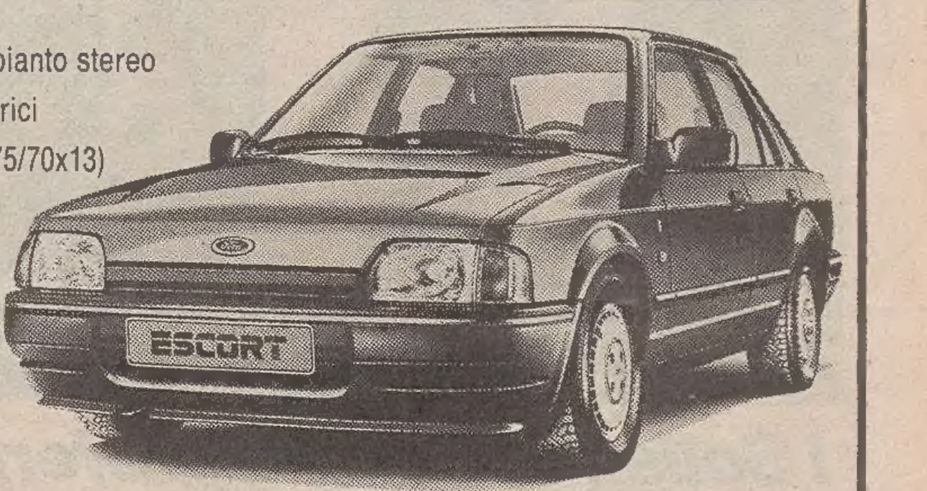
Il giorno 20 febbraio verso le 17 è stata smarrita una busta rossa Fendi lungo le rive, di fronte a piazza Unità, oppure al passeggio S. Andrea. Conteneva documenti, effetti personali e certificati medici. Adeguata ricompensa al rinvenitore. Tel. 360365.

Chi notasse una vespa di colore giallo targata Ts 41365, che è stata rubata l'altra notte in via Madonnina, è pregato di telefonare al numero 811409.

UN'ESCLUSIVA DE
LA CONCESSIONARIA *

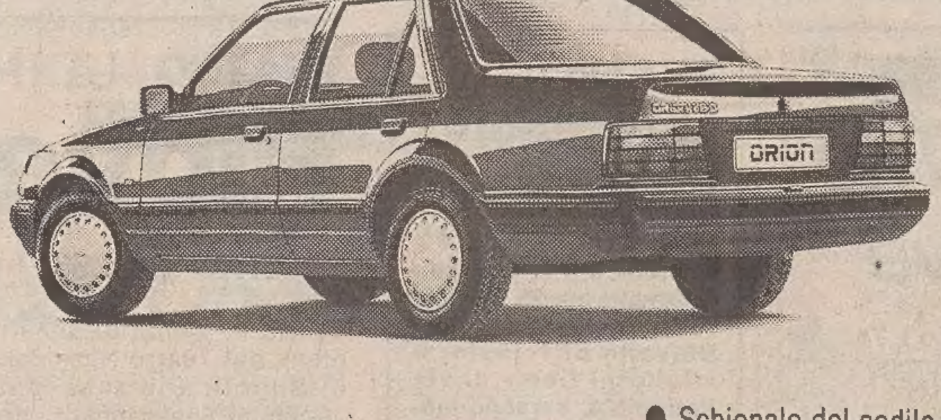
ESCORT 89
ACCESSORI COMPRESI L. 13.400.000

- Radio mangianastri autoreverse estraibile ● Impianto stereo
- Cruscotto Ghia con contagiri ● Alzacristalli elettrici
- Nuovo paraurti integrale ● Pneumatici larghi (175/70x13)
- Servofreno ● Barra antirollio
- Accensione elettronica ● Lunotto termico
- Poggiatesta imbottiti ● Vetri atermici
- Specchi esterni con comando interno
- Paracolpi laterale ● Orologio digitale
- Sedile posteriore a ribaltamento frazionato



L. 15.300.000 ACCESSORI COMPRESI
ORION 89

- Vetri atermici ● Chiusura centralizzata
- Alzacristalli anteriori elettrici
- Specchi retrovisori esterni con comando elettrico
- Autoradio mangianastri autoreverse estraibile
- Impianto stereo
- Motore ecologico 1400/1600 CVH
- Sistema di scarico long life
- Schienale del sedile posteriore a ribaltamento frazionato 60 : 40



Garanzia Ford 2 ANNI chilometraggio illimitato
Garanzia 6 anni anticorrosione
* UNA PROPOSTA LIMITATA NEL TEMPO SOLO DA
LA CONCESSIONARIA
Trieste - via Caboto 24 - Tel. 826181
Ford

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'Amico Bruno GASPERINI presenterà la prima parte del suo filmato sul viaggio straordinario del Club Amici UTAT in California.

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

ALFA 33 - 1300 cc.
Lit. 14.400.000

ALFA 33 - 1300 cc. Super
Lit. 15.200.000

ALFA 33 - 1500 T.I.
Lit. 16.200.000

ALFA 33 - 1700 Q. VERDE
Lit. 17.200.000

* Prezzi chiavi in mano per vetture immatricolate entro il 28.2.1989

CARUAT CARUAT CARUAT CARUAT CARUAT CARUAT
Nuova 33: una scelta vincente.
CONCESSIONARIA PER TRIESTE E PROVINCIA
CARUAT TRIESTE
Via Caboto 22 - Tel. 820484

Alfa Romeo

SANREMO

Grillo fa il record

Lo hanno visto oltre 21 milioni di telespettatori

Dall'inviato
Carlo Muscatello

SANREMO — Classifica finale del 39.o Festival di Sanremo: 1) Anna Oxa e Fausto Leali, «Ti lascerò», voti 5.851.574; 2) Toto Cutugno, «Le mamme», 1.969.704; 3) Al Bano e Romina Power, «Cara terra mia», 1.188.172; 4) Riccardo Fogli; 5) Jovanotti; 6) Fiordaliso; 7) Francesco Salvi; 8) Ricchi e Poveri; 9) Mia Martini; 10) Ornella Vanoni; 11) Peppino Di Capri; 12) Marisa Laurito; 13) Gino Paoli; 14) Renato Carosone; 15) Raf; 16) Dori Ghezzi; 17) Enzo Jannacci; 18) Gigliola Cinquetti; 19) Rossana Casale; 20) Tullio De Piscopo; 21) Eduardo De Crescenzo; 22) Fred Bongusto; 23) Gigi Sabani; 24) Sergio Caputo.

Così ha deciso il pubblico. Ma per noi, il Festival l'ha vinto nettamente Enzo Jannacci, surreale, umano, commovente, con quella splendida testimonianza di vita che è «Se me lo dicevi prima»: misto di nonsense e angoscia, capacità di divertire e al tempo stesso obbligo di far pensare, dimostrazione che la Canzone (quella appunto con la «c» maiuscola, tanto diversa dall'abituale spazzatura sanremese) sa anche essere arte.

Dietro a lui, nelle «nostre» posizioni d'onore, la sofisticata Vanoni, la ritrovata Mia Martini, il «grande vecchio» Gino Paoli. E poi ancora Raf, De Piscopo, forse Dori Ghezzi e la Casale. Magari — in un impeto di generosità... — anche Jovanotti, giusto per riconoscergli il merito della rottura generazionale. Ultimissimi a pari merito, per i motivi che siamo andati spiegando in questi giorni, un gruppetto formato dall'irritante Marisa Laurito, dall'orrido Sabani, dall'ormai patetico Cutugno, dagli improponibili Al Bano e Romina.

Facendo vincere fra gli «emergenti» Paola Turci e fra i «nuovi» Mietta, una volta tanto le giurie non hanno invece fatto danni. Anche se nelle sere precedenti avevano eliminato la brava Aida e la spumeggiante Steve Rogers Band.

Ieri sono stati diffusi i dati di ascolto della serata finale. Che hanno confermato il plebiscito televisivo di questa edizione. La media è stata di 15 milioni 947 mila, con una punta di 21 milioni 331 mila attorno alle ventidue. Come dire che il trionfale intervento di Beppe Grillo ha avuto una platea da autentico record. Subito dopo le infuocate parole del comico, l'altra sera all'Ariston si è svolta una consultazione volante fra il direttore di Raiuno Fuscagni, il capostruttura Maffucci e il patron Aragozzini: sembrava dovesse esser stilato un comunicato ufficiale, poi si è preferito glissare. E nemmeno ieri si sono avute reazioni ufficiali, che potrebbero comunque ancora arrivare.

Nella notte di sabato, dopo la conclusione della lunga diretta tv, si è svolta la consueta conferenza stampa dei vincitori. Vi hanno partecipato ovviamente la Oxa e Leali (tutto un ringraziamento reciproco e una dichiarazione di felicità: l'unica notizia venuta fuori è che forse faranno un tour insieme), un Cutugno che, giusto per non smentirsi, se l'è presa con la stampa e il patron «guardia di confine bulgara» Aragozzini.

Ieri, ultimo atto del Festival, il Premio della critica. Hanno votato 173 giornalisti. Fra i «campioni» ha vinto Mia Martini, seguita da Jannacci, Oxa-Leali e Salvi. Fra gli «emergenti» Paola Turci e fra i «nuovi» Mietta.

Il 39.o Festival di Sanremo va dunque in archivio. Ma in realtà continua. Parte infatti oggi da Roma la carovana «Sanremo in the world». Ne fanno parte venti dei ventiquattro «campioni» (restano a casa il militare Jovanotti, l'infortunato De Crescenzo, la Laurito e Paoli per impegni rispettivamente televisivi e di tournée), e i primi due classificati delle altre due categorie. Porteranno il Festival, nell'arco di due settimane, da Tokio a New York, da Rio de Janeiro a Toronto e a Francoforte. Pare ci sia molta attesa. Soprattutto fra i nostri emigranti.

Agli annali, Sanremo '89 manda una vittoria ampiamente prevista, le poche presenze di qualità e le tante insostenibili, i quattro «figli di papà» mandati al massacro, le polemiche sul Trio «blasfemo» e i record di ascolto. Ma anche le parole di Beppe Grillo, «voce dell'indignazione popolare».

I Solisti di Berlino preferiscono Mozart

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti la Società dei Concerti ospita il prestigioso complesso dei Solisti Filarmonici di Berlino. Sono, da sinistra nella foto di Reinhard Friedrich, Wolfram Christ viola, Joerg Baumann violoncello, Karl Heinz Zoeller (che fondò il complesso venticinque anni fa) flauto e Rainer Sonne violino. Il programma della serata propone un «tutto Mozart» comprendente i Quartetti per flauto e trio d'archi in do maggiore KV 171, per flauto e trio d'archi in re maggiore KV 285, per oboe e trio d'archi in la maggiore KV 370 e il Divertimento in mi bemolle maggiore per trio d'archi KV 563.

SAVORANI / RICORDO

Ma per tutti era Bortolo

Dieci anni fa moriva prematuramente il popolare attore triestino

Servizio di
Renzo Sanson

TRIESTE — Dieci anni fa, nella notte tra il 26 e il 27 febbraio 1979, moriva l'attore Lino Savorani. Aveva poco più di cinquant'anni. Per tutti era «sior Bortolo», il protagonista-narratore dei racconti radiofonici scaturiti dalla penna di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, e di cui Savorani fu in un certo senso il coautore. Prima alla radio (dal '62 in «Cari stornei», poi nel «Portolano») e poi a teatro (dal '70 con il trittico fortunatissimo delle «Maldobrìe», diretto da Francesco Macedonio, che affollò il Politeama Rossetti), Lino Savorani diede voce e volto al personaggio, contribuendo a renderlo popolare. Un «tipo», in cui l'attore si fondeva con l'ex comandante marittimo, pensionato, instancabile rievocatore di storie passate. C'è una battuta delle «Maldobrìe» che a Savorani sembrava fatta apposta per definire il suo rapporto con sior Bortolo: «l'amor che vien con star insieme».

Carpinteri e Faraguna precisano: «Noi Bortolo lo immaginavamo diverso. Fu come mettere a fuoco un personaggio nato sulla carta e poi trasferitosi nella voce di un attore. E l'attore è cresciuto insieme al nostro personaggio. Abbiamo avuto l'enorme fortuna e la sciagura di trovare e di perdere colui che è riuscito a interpretare, arricchendola, ogni cosa che scrivevamo. Savorani la faceva sua, ma al tempo stesso la rispettava. E, quando noi stampavamo i nostri libri, lui pure si sentiva un po' coautore delle storie. Ed in fondo lo era. E lo è rimasto, perché pensiamo che tutti coloro che seguono i nostri libri, rileggendoli, sentono ancora risuonare la voce di Lino Savorani...».

Lino Savorani finì, dunque, per identificarsi con quel personaggio. Ma non fu solo Bortolo. Era un attore di prosa completo, e soprattutto una grande «spalla», un professionista puntiglioso, persino pignolo. In questo senso era un attore «impegnato». Forse qualche vecchio abbonato del Rossetti lo ricorderà caparbiamente in scena sulla carrozzella a rotelle, dopo essersi rotto una gamba durante le prove del «Don Giovanni» di Molière.

Oltre al sior Bortolo, così caro al nostro ricordo, Savorani ha «navigato» con Goldoni e Brecht, Musil e Shakespeare, Molière e Plauto, Kleist e Pirandello. E' stato Sganarello, sior Todero, il giudice Adam... Avrebbe voluto essere il «Capitano di Koepenick»: gli preferirono Renato Rascel. Ma il suo grande sogno era quello di fare l'Enrico III.

Il regista Sandro Bolchi lo ricorda «comico di razza», tratteggiandone un affettuoso ritratto: «Lino aveva il muso teatrale... E quella voce di carta vetrata, sporca e così lontana dal lezio dell'accademia: voce da osteria, odorosa di Terrano, legata con il fil di ferro».

Savorani, formatosi nelle filodrammatiche del secondo dopoguerra, fu indubbiamente la personalità di attore più forte cresciuta nell'ambito del Teatro Stabile triestino, tanto da essere chiamato a parti di rilievo da molti registi e capocomici e sugli spettacoli operettistici organizzati dal «Verdi» al Politeama Rossetti. Anche se non rinnegò mai quelle origini popolari. Anzi, con l'amico Mimmo Lo Vecchio aveva in progetto di formare un teatro stabile dialettale, che proponesse anche testi classici tradotti in vernacolo. Il critico Giorgio Bergamini, che gli fu amico nonostante continuassero a darsi del «lei», lo ricorda così: «Era un attore serio, coscienzioso, devoto alla professione: aveva gusti e disgusti, non apparteneva alla categoria di coloro che perdono le notti sognando un personaggio, anzi il Personaggio come proprietà naturale ed esclusiva, fine ultimo di ogni aspirazione artistica. Era un uomo che nel tempo libero amava andare a fragole e funghi, coltivare fiori, e anche parlare di teatro, sì, tanto, ma con il distacco e una punta di disincanto propri di chi, oltre a farlo in prima persona, lo osserva con intelligenza critica anche da dietro le quinte». «Nel mestiere di attore, così spesso privo di dignità — conferma Sergio d'Osmo, — Lino Savorani riusciva ad essere sempre sé stesso».

Resta un'amara considerazione. Tutti hanno amato il personaggio, ma quanti possono dire di aver conosciuto l'uomo, di averlo capito dietro la sua maschera d'attore, del «tipo». Eppure, forse proprio per questo, il suo ricordo è ancora «vivo». Dieci anni dopo, Lino Savorani resta per tutti «sior Bortolo». Solo un attore. Un attore solo, che, minato dal male, seppe dire l'unica battuta concessagli dal copione: «Qua ghe vol morir».

SAVORANI / OPERETTA

Se fosse nato un secolo prima...

Rinverdì il mito del grande comico viennese Girargi

Una delle ultime immagini di Lino Savorani, l'attore triestino fu tra i più amati dal pubblico, prima alla radio, poi in teatro e nell'operetta.

Nota di
Gianni Gori

Quando morì Lino Savorani, il popolo dell'operetta, che già negli anni settanta era ingrossato a dismisura, si sentì crollare addosso molte illusioni. Si disse — e in fondo fu proprio così — che senza Savorani certe operette o certe situazioni di quelle operette, non si sarebbero più potute ripetere. Spariva con Savorani un talento teatrale d'eccezionale versatilità, ma soprattutto scompariva il personaggio-simbolo, il personaggio-memoria, di un teatro/nostalgia che nell'attore triestino aveva trovato una di quelle figure carismatiche care alle fortune dell'operetta.

Non è esagerato affermare che, dalla periferia della «provincia», Savorani aveva rigenerato e incarnato — non per calcolo ma per istinto — il piccolo mito del grande attore comico nel teatro musicale viennese: quell'Alexander Girargi, per intenderci, alla cui morte — il 20 aprile 1918 — Vienna intera aveva versato fiumi di lacrime sul definitivo distacco da un passato prodigo di sorrisi.

Savorani, forse inconsapevolmente, era un sopravvissuto, capitato quaggiù, nelle vecchie province, per un errore di percorso: irsuto omino «alla Roth», dalla voce ruvida e chioccia, sempre spinta con risentito puntiglio a graffiare l'aria e le battute degli interlocutori; con la sua simpatica protervia, burbera e rubizza, traboccante di comunicativa, era il rappresentante di una razza furba e coriacea, assolutamente disinvolta anche nel suo mondo di cartapesta e sotto le uniformi inverosimili di ufficiali, eccellenze, nobili in disarmo, principi e persino imperatori.

Fosse nato un secolo prima, sarebbe stato forse un protagonista nella Vienna di Raimund e Nestry. Aveva dalla sua, un fiuto teatrale infallibile, sostenuto da un senso del ritmo, e quindi da una musicalità istintiva, che gli permetteva di gettarsi nella mischia dell'operetta senza complessi d'inferiorità.

Il suo Zanetto Pesamenole nel «Cavallino bianco» del '73 è rimasto memorabile per la grinta misurata della burbanzosa caratterizzazione. Per sei anni — dal '72 al '78 — Savorani è stato nell'operetta una forza comica di classe autentica, senza mai servirsi dei trucchetti dozzinali della stupidità.

Ma il suo ricordo resta soprattutto legato a quei personaggi «in montura» che rovesciano puntualmente nello specchio della memoria — variandola a piacere — l'immagine da operetta del venerando tutore dell'ordine sovranazionale: quel Francesco Giuseppe, coinvolto dagli stessi viennesi nel gioco trasgressivo dell'operetta. Sotto le sonanti medaglie, i pennacchi, le dorate passamanerie, Savorani riusciva sempre a identificarsi con l'autorità velleitaria, con la nobiltà fasulla, un po' arrogante e un po' arteriosclerotica, dei suoi ruoli: nella «Principessa della Czardas», nella «Contessa Mariza», ma soprattutto nel Gioacchino XIII di «Sogno di un valzer» di Oscar Straus, in scena al Politeama nel '77. Chi ha dimenticato la sua imperiale formula di congedo ripetuta a destra e a manca «E' stato molto bello - mi sono molto divertito»?

RAI REGIONE

Intervista con il Trio Scuole alternative

Quinta puntata, mercoledì alle 14.30, subito dopo il Tg3, del rotocalco televisivo regionale **«Nordest»**, che proporrà un servizio sulla «Rigenerazione» di Svevo in scena al Piccolo Teatro di Milano nell'interpretazione di Tino Carraro; un documentario di Rino Romano sul «Sentiero Rilke»; un'intervista con il Trio di Trieste accompagnata da una preziosa esecuzione; Quirino Cardarelli parla dello sviluppo del polo turistico triestino; Giorgio Voghera ricorda l'amore per la Bianca del «Segreto»; infine, Giorgio Feruglio parla di Udine.

«Le scuole alternative» è il tema che da oggi a venerdì svilupperà la trasmissione «Undicietrenta», curata da Noemi Calzolari e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria C. Vilardo. Si esamineranno gli sbocchi professionali offerti dai corsi di formazione previsti nella nostra regione dopo il diploma di scuola media inferiore e superiore, toccando in particolare i settori commerciale, socio-sanitario, turistico, informatico, artistico e musicale. Ospite fisso Paolo Fusari, coordinatore dell'attività regionale di orientamento.

La puntata odierna di **«La musica nella regione»**, il programma di Guido Pipolo in onda alle 15.15, presenta il Quartetto Stravinski nell'esecuzione di musiche di Viozzi, Zanettovich, Stravinski e Mozart.

Alle 14.30 **«La critica dei giornali»**, curata dal «Piccolo», proporrà, tra l'altro, un ricordo di Lino Savorani a dieci anni dalla morte.

Ricordiamo che mercoledì si replica la puntata domenicale del **«Campanon»** di Carpinteri e Faraguna.

Particolarmente ricca di argomenti la puntata di **«La voce di Alpe Adria»** in onda giovedì alle 14.30 su Radiouno: la rubrica curata da Renzo Cigoi ed Euro Metelli si aprirà con un servizio da Zagabria sugli 80 anni dell'ortopedia in Jugoslavia. L'inserto speciale si occuperà di Monika Mann, la figlia del grande scrittore vissuta per trent'anni in Italia.

Ospite di **«Controcanto»**, giovedì alle 15.15, sarà questa settimana il pianista Massimo Gon, che eseguirà tra l'altro un brano di Rachmaninov.

«Nord Est Spettacolo», a cura di Rino Romano e Michele Del Ben, venerdì alle 15.15 proporrà servizi sul «Sogno» di Lindsay Kemp e su «Tradimenti» di Pinter.

Sempre venerdì, alle 14.30, **«Cinquanta e più»**, la trasmissione condotta da Stella Rasman, esaminerà con Sergio Franco di «Italia Nostra» le conseguenze per gli anziani dell'attuale modello di sviluppo della società industriale e dei centri urbani. Si parlerà anche del «Telefono rosa» operante in regione.

«Nord Est Cultura» di Lilla Cepak, Fabio Malusà e Alessandra Zigaina (sabato alle 11.30) presenta la Trieste imperiale del 1700 in un libro edito da Marsilio, la marineria asburgica in un libro di recente uscita, infine il favoloso Medio Oriente del «Vecchio della montagna» in un romanzo dello scrittore sloveno Vladimir Bartol tra poco in libreria tradotto da Arnaldo Bressan.

Segnalazione d'obbligo per la rubrica di marisandra Calacione e Guido Miglia **«Voci e volti dell'Istria»** che da oggi a venerdì ospiterà Roberto Battelli da Capodistria, Claudio Palcic, Giuseppe O. Longo, Fabio Chiodo Grandi, Claudio Tonel, Raoul Pupo, Piero Del Bello, Corrado Belci, Fabio Benes.

TEATRO

Un Goldoni in russo

TRIESTE — Sabato 4 e domenica 5 marzo con inizio alle ore 20.30 nella sede del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, il «Kulturni Dom» di via Petronio 4, avranno luogo due rappresentazioni straordinarie del teatro studio Jugozapadnaja di Mosca, per la prima volta in tournée in Italia.

Il gruppo sovietico, che è composto da sessanta elementi e nel 1985 ha ottenuto dall'autorità statale la prestigiosa «laurea» del premio del Komsomol di Mosca, presenterà a Trieste, prima tappa del tour italiano, due spettacoli: sabato 4 marzo «La locandiera» di Carlo Goldoni e domenica 5 marzo «Il matrimonio» di Nikolaj V. Gogol.

L'iniziativa è proposta dalla sezione di Trieste dell'Associazione Italia-Urss in collaborazione con il Teatro Stabile Sloveno di Trieste.

TEATRO

«Woyzeck» di Magris

MODENA — L'Ater Emilia Romagna Teatro metterà in scena in anteprima nazionale il 2 maggio al Teatro Storchi di Modena «Woyzeck» di Georg Buchner nella traduzione di Claudio Magris, con la regia di Mario Martone.

La compagnia, formata per la maggior parte da attori che da anni lavorano con Martone, vede Vittorio Mezzogiorno (reduce dal «Mahabarata» di Peter Brook) nel ruolo di Woyzeck.

TEATRO / UDINE

Piove su Shakespeare

Compromessi i due tragici allestimenti della compagnia jugoslava

UDINE — Con due allestimenti del Teatro Nazionale di Subotica la rassegna «Contatto Shakespeare» del Centro Servizi e Spettacoli è giunta al suo quarto ed ultimo appuntamento. Per questo primo debutto italiano la compagnia jugoslava aveva pensato ad un biglietto da visita che grondasse sangue: un doppio programma serale che vedeva raccolte assieme «Tito Andronico» e «Riccardo III», due tragedie di Shakespeare dove gli orrori e gli assassinii piovono copiosi come baci in un racconto rosa.

Per piovere, ha piovuto. Ma assieme agli scrosci di stupri e coltellate, di tradimenti e di cadaveri della finzione teatrale è venuta giù anche autentica acquetta: un piovasco che ha guastato il programma della «prima» udinese. Pioggia e vento hanno fatto «saltare» il «Riccardo III», che si sarebbe dovuto svolgere all'aperto, e hanno costretto gli ombrelli a far da improvvisata scenografia al prologo del «Tito Andronico», svolto anch'esso «en plein air» sotto un cielo scuro e minaccioso.

Fiaccole e tripodi avrebbero dovuto invece esserne i protagonisti : un «décor» di fuoco per il trionfo del generale romano Tito Andronico (reduce dalla vittoria su Tamora, perfida regina dei Goti), ma soprattutto una spettacolare introduzione all'altra sorpresa della serata.

Nell'allestimento jugoslavo il «Tito», prima e malattribuita opera shakespeariana, trova spazio non in un palcoscenico, ma in un «ozzo della morte» lungo le cui pareti verticali un centauro motorizzato sfida arditamente le leggi di gravità.

Fatti arrampicare fino alla sommità del pozzo gli spettatori spiano dall'alto i macabri riti di questa tragedia della vendetta, provando ogni tanto il traballante brivido di una motocicletta che, dieci metri più sotto, romba contro le pareti.

L'insieme, che dall'esterno dovrebbe richiamare i cilindrici edifici del teatro elisabettiano, offre all'interno gli scorci di un divertente baraccone da luna park degli orrori, con botole e trabocchetti, resi ancora più vivaci dagli efferati ingredienti del testo. Teste e mani mozzate che volano sul fondo del pozzo, pugnalate e stupri dai tratti realistici, alti lamenti di vecchi che si fingono pazzi fanno paio con il mastellone brodoso dove si cuociono le carni dei figli della regina.

La regia di Dusan Jovanovic punta tutto su questo repertorio d'effetti, lasciando forse intendere che a nessuno è dato di sottrarsi al meccanismo della violenza e delle vendette una volta che sia stato messo in moto.

Anche il vecchio Andronico di Rade Serbedchezija che faticosamente si arrampica sul traliccio centrale del pozzo nel tentativo di sfuggire all'incubo, si vede ricacciato verso il fondo e obbligato a portare fino alle estreme conseguenze lo scellerato gioco di macelleria imperiale.

Generosi gli attori, nelle loro interpretazioni, ma generoso anche il pubblico chiamato, sotto la pioggia battente e sui pencolanti scranni del pozzo della morte, ad una encomiabile prova di coraggio e di dedizione al teatro.

(rob. canz.)

TEATRO / TRIESTE

Due anime in galleria

Per Teatrocome un testo inedito

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — Tutti a dire: senza idee, il teatro soffoca. Al vecchio piagnisteo seguono sempre nuove lamentazioni. E così avanti. Salvo poi accorgersi che, chi si allontana dalle traiettorie dei testi classici, viene snobbato.

Qualcuno, per fortuna, si sottrae al piagnisteo. Sabato e domenica Teatrocome ha messo in scena alla «Scuola dei Fabbri» di Trieste un testo inedito firmato da Lino Frascella: «Galleria». Cinque scene, racchiuse in un atto solo, che si concludono nell'arco di cinquanta minuti.

«Galleria» è la cronaca di un incontro. Banale, in apparenza. Uguale a tanti altri. Zero e Uno si trovano imprigionati in un tunnel. Le loro automobili sono rimaste coinvolte in un incidente. Il mondo, attorno, sembra dissolversi. La realtà è lontanissima. Ma poi, esiste davvero?

Zero e Uno si scontrano, più che incontrarsi. Ruvidi e diffidenti, recitano a memoria la parte che si sono imposti. Perfettamente integrato nella società l'uno, più alternativo l'altro. Entrambi, in ogni caso, rivelano fortissime insicurezze. A poco a poco, nella penombra del tunnel cadono le maschere. Complicità, solidarietà, sostituiscono l'odio.

Teatrocome punta molto su «Galleria». Ad aprile il testo di Lino Frascella, che di professione fa l'architetto, verrà presentato alla Rassegna del teatro inedito di Verona. Un appuntamento importante. Anche perché questa compagnia «made in Trieste» ha mosso i primi passi in palcoscenico l'estate scorsa.

In cabina di regia c'è Fernanda Hrelia. Diplomata alla scuola del «Piccolo Teatro» di Milano, ha lavorato a lungo con Leo De Berardinis. «Non pretendiamo di fare sperimentazione — spiega — e non vogliamo neanche resuscitare l'avanguardia. Credo che il testo vada rispettato. Poi lo si può abbinare a una scenografia totalmente non convenzionale. Per noi, purtroppo, non ci sono soldi. Siamo costretti a autofinanziarci. E' l'entusiasmo che ci porta a rischiare».

Diana Cuderi e Ornella Serafini danno corpo e voce a Zero e Uno di «Galleria». Giovanni Scarpa è assistente alla messinscena. Amplificazione e luci sono curati da Sergio Marcovich e Franco Davide. «Atrocity Exhibition», tratta dall'album «Closer» dei Joy Division, è il martellante commento musicale. Un tuffo nella claustrofobia delle sette note. Ma anche un omaggio a Ian Curtis, cantante della band inglese morto suicida il 18 maggio 1980.

TEATRO / MONFALCONE

Continua il rodaggio per «Tradimenti»

MONFALCONE — Sta per concludersi la tournée di rodaggio di «Tradimenti». Il testo di Harold Pinter, seconda produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la stagione 1988-89, va in scena questa sera e domani al Teatro Comunale di Monfalcone. Inizio dello spettacolo alle 20.30.

Mercoledì 1 marzo «Tradimenti» si sposterà a Grado. Giovedì 2 andrà in scena a Udine. La prima nazionale è fissata per martedì 7 al Politeama Rossetti. La regia dello spettacolo è firmata da Furio Bordon. Gli interpreti sono: Paolo Bacci, Giampiero Bianchi, Paolo Bonacelli.

La critica ha accusato «Tradimenti» di essere commerciale, leggero. Il teorema di questo testo è l'impossibilità di convivere con «l'assoluto». Vale a dire: l'unico amore consentito oggi è all'insegna dell'approssimazione e del compromesso. Cercare qualcosa di più profondo significa scivolare nella memoria, verso un grottesco rimpianto.

In «Tradimenti» Robert è un marito consapevole di essere tradito dalla moglie. Forse pure lui non è rimasto fedele al legame coniugale. Così vive all'insegna dell'imperfezione, della relatività delle cose, come il più tipico eroe da romanzo contemporaneo. «Se una donna sposata ha un fugace rapporto extra matrimoniale — scrive Pinter —, questo viene comunemente definito un tradimento. Ma se il rapporto dura nove anni, è più giusto dire che si tratta di una storia d'amore. Un amore imperfetto e condannato a finire male, intessuto com'è di sotterfugi, clandestinità, menzogne, ma un amore comunque, e che comunque provoca gioia e sofferenza».

TEATRO

Le repliche di Bronzi

TRIESTE — Lo spettacolo «Sì, sì Trieste», interpretato dal cabarettista triestino Luciano Bronzi con la collaborazione musicale di Walter Bolton, ha superato il sesto mese di repliche. In tutto oltre seimila presenze che, rispetto alla crisi del settore, rappresentano una piacevole eccezione, oltre che un implicito riconoscimento della bravura dell'artista «locale». Luciano Bronzi, che si esibisce tre volte alla settimana in un locale delle Rive a Trieste, replicherà «Sì, sì Trieste» fino alla fine di marzo.

TEATRO

«Le sedie» di Ionesco

PORDENONE — Oggi debutta al Teatro Verdi di Pordenone «Le sedie» (Le Chaises) di Eugene Ionesco, una «farsa tragica» in prosa, in un atto, rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1952, che contiene numerose suggestioni pirandelliane e proustiane. Questa nuova edizione, diretta dal regista Antonio Calenda, ha come protagonisti gli attori Mario Scaccia, Pina Cei e Aldo Tarantino.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.15 Uno Mattina. Con Livia Azzariti e Piero Badaloni.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 - Mattina.
9.40 Mia sorella Sam. Telefilm.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 - Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Passioni. Sceneggiato (35).
11.30 Ci vediamo alle dieci.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
14.00 Stazione di servizio. Di Amendola e Corbucci.
14.30 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.00 Grandi mostre. Realismo magico a Milano.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Cartoon clip.
16.15 Big! Il pomeriggio ragazzi.
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Domani sposi. Con G. Magalli.
19.30 Il libro, un amico.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «I QUATTRO DELL'AVE MARIA» (1968). Film. Regia di Giuseppe Colizzi, con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer.
22.40 Telegiornale.
22.55 Speciale Tg1.
23.45 «Per fare mezzanotte».
24.00 Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.15 Viareggio. Calcio, Torneo «Under 18».

RAIDUE

7.00 Prima edizione.
7.10 I Tg del mondo.
7.30 I giornali.
8.15 Economia e finanza.
8.30 Più sani più belli «mattino».
9.00 Matinée al cinema. «L'ULTIMA CARROZZELLA» (1943) Regia di Mario Mattoli.
10.30 Protestantesimo.
10.55 Tg2 - Trentatré. Giornale di medicina.
11.05 Dante Alighieri: «La Divina Commedia».
11.35 Aspettando mezzogiorno.
12.00 Mezzogiorno è... Con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Tg2 - Diogene. Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Quando si ama. Serie Tv.
14.45 Tg2 - Economia.
15.00 Argento e oro. con Luciano Rispoli.
15.10 Oggi sport. Di Gianni Vasino.
17.00 Tg2 - Flash.
17.05 Spaziolibero. I programmi dell'accesso.
17.25 Master '88. Con Anna Oxa.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.45 Hunter. Telefilm. L'angelo vendicatore.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.30 L'ispettore Derrick.
21.35 La macchina della verità.
22.35 Tg2 - Stasera.
22.45 International «Doc» Club.
23.35 Tg2 - Notte. Meteo 2.
23.55 Cinema di notte. «LA GRANDE PIOGGIA» (1939). Regia di Clarence Brown. Con Myrna Loy, Tyrone Power, George Brent, Brenda Joyce.

RAITRE

11.15 Destini. Serie tv (38).
11.45 Destini per voi.
12.00 Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Io insegno... tu impari..
15.00 Ciclismo: Giro dell'Etna.
15.30 Rovereto. Pallamano, Rovereto-Bressanone.
16.05 Viaggio in Italia. Raccontare Palermo.
17.00 Destini. Con Douglas Watson (39).
17.45 Destini per voi.
18.00 Geo. Di Gigi Grillo.
18.45 Tg3 - Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Videobox. A cura di Beatrice Serani.
20.30 Cronaca del processo sulla strage del treno 904. Programma a cura di A. Cavallone e P. Gambescia.
22.10 Tg3 - Sera.
22.25 Il processo del lunedì. Di Aldo Biscardi.
24.00 Tg3 - Notte.
0.15 20 anni prima.

Terence Hill (Raiuno, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06: Ondaverde, di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regioni; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 8: Gr1, Gr1 sport; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '89; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Il rosso e il nero» di Stendhal (39), traduzione e adattamento di G. Fattorini; 11.30: Dedicato alla donna, con Rosanna Lambertucci; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Musica ieri e oggi. 13.45: La diligenza; 14.03: Sotto il segno del sole; 15.03: Radiouno per tutti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Viaggio musicale nell'America del Sud: Brasile (3); 18.30: Musica sera, Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata, lunedì: teatro; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30-16.30-21.30: Gr1 in breve; 17.30: Gr1 sport; 18.56-22.27: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21-23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: I giorni: essere donna oggi; 6.05: I titoli del Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Under novanta» originale radiofonico di Ida Bassignano (26): «Fughe»; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Beethoven è in vacanza; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «Orfeo in Paradiso», di Luigi Santucci, lettura integrale a più voci diretta da Filippo Crivelli; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26-22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45-23.59: Fm musica e notizie; 20.50: Disconovità: il D.j. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 23.20: Gr2 notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina, con V. Roidi; 8.30: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14.15-17.50-19.55: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Dentro la storia: Il Medio evo; 19: Terza pagina; 19.45: Radiosoftware; 21: Dall'Auditorium di Radio France: XXI stagione «Euroradio» dell'Unione europea di radiodiffusione, negli intervalli (ore 21.20 circa) Gr3, (21.35) Libri novità; 22.30: Intermezzo; 22.50: Selezione da Terza pagina; 23.20: Da Firenze, il jazz; 23.58:
STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni del tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.36: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 43.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Rai regione. Giornale del F.V.G.; 14.30: La critica dei giornali; 15.00: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Rai regione.
Programma per gli italiani in Istria: Giornale radio del F.V.G.; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Problemi economici; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri isontini; 15: Omero: «Odissea». Adattamento radiofonico di Alja Predan. Regia di Boris Kobal; 15.15: Hit Parade; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Canale 5

12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie.
15.00 Telefilm: La casa nella prateria.
16.30 Telefilm: Wesbert. «Quasi a casa».
17.00 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.30 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.00 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
19.00 Il gioco dei nove. Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.25 Attualità: «Radio Londra». Programma di Giuliano Ferrara.
20.30 Film: «LO SPECCHIO DELLA VITA». Con Lana Turner, John Gavin, Sandra Dee. Regia di Douglas Sirk (Usa 1959). Colore.
23.05 Maurizio Costanzo Show.
0.45 Telefilm: Baretta. «Il sole tornerà a splendere».
1.45 Telefilm: Baby sitter. «Crediti personalizzati».
2.45 Telefilm: Masquerade. «Ricatto mortale». Italia 1, lunedì 27 febbraio

Italia 1

13.00 Cartoni: Ciao ciao. Con Deborah e Four.
14.00 Telefilm: Casa Keaton. «Un weekend andato in fumo».
14.30 Telefilm: Baby sitter. «Crediti personalizzati».
14.55 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
15.25 Musicale: Deejay television.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
18.30 Telefilm: Supercar. «Alla ricerca di Kitt».
19.30 Telefilm: Happy days. «Amore in tamarindo».
20.00 Cartone animato: Milly un giorno dopo l'altro.
20.30 Musicale: W Sanremo. Con Red Ronnie. 2.a e ultima puntata.
22.30 Gioco/quiz: Per la strada. Condotto da Marco Balestri.
23.00 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
23.15 Musicale: Rock a mezzanotte. Rock Galà 1988.
0.25 Telefilm: Troppo forte. «La guardia del corpo».
0.55 Telefilm: Giudice di notte. «Mariti a confronto».
1.25 Telefilm: Kung fu. «Il pozzo». Retequattro, lunedì 27 febbraio

Retequattro

7.55 Telefilm: Lou Grant. «Aria di casa».
8.45 Telefilm: Switch. «Un'adorabile francesina».
9.35 Film: «MARITI IN CITTA'». Con Giorgia Moll, Franco Fabrizi. Regia di Luigi Comencini. (Italia 1958). Commedia.
11.30 Telefilm: Petrocelli. «Il marchio di Caino».
12.30 Telefilm: Agente Pepper. «Sfida per amore».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.00 Telefilm: New York New York.
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Sulle strade della California.
20.30 Film: «I LEONI DELLA GUERRA». Con Peter Finch, Charles Bronson. Regia di Irvin Kershner. (Usa 1976). Drammatico.
22.55 News: Ciak. Rotocalco di news, cinema, spettacolo.
23.40 Film: «PRIMA DEL DILUVIO». Con Bernard Blier, Marina Vlady. Regia di André Cayatte. (Francia 1954). Drammatico.
1.50 Telefilm: Vegas. «Una riunione a sorpresa».

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
17.30 Telecronaca basket: Stefanel-Conad Siena.
19.00 Il Caffè dello Sport (1.a edizione).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.45 Il Caffè dello Sport (2.a parte).
23.00 Fatti e commenti (replica).

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.45 Brothers, telefilm.
12.30 Telenovela.
13.15 Cyborg, cartoni.
13.45 Lupin, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Un uomo due donne, telenovela.
16.45 Andiamo al cinema, rubrica.
17.00 Cyborg, cartoni.
17.30 Super sette.
18.00 Cartoni animati, Mr. T.
18.30 Cartoni animati, I rangers delle galassie.
19.00 Cartoni animati, I difensori della Terra.
19.30 Cartoni animati, Lupin.
20.00 Brothers, telefilm.
20.30 «BRUCE LEE CHEN L'IMMORTALE», film, regia di Lu Po Tu, con Feng Ku e Hsuch Mi.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.00 «SCOBY MALONE», film, regia di Terry Ohlsson, con Jack Tompson e Shane Porteous.
1.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Juke box. La storia dello sport a richiesta, replica.
16.00 Telegiornale.
16.10 Sport spettacolo. Gli eventi sportivi più spettacolari. Basket Ncaa, football Ncaa.
18.50 Telegiornale.
19.00 Juke box. La storia dello sport a richiesta.
19.30 Sportime. Quotidiano sportivo.
20.00 Settegiorni. Rubrica di informazione internazionale.
20.30 Basket. Nba Today: Cleveland Cavaliers/Milwaukee. Bucks, campionato Nba '88/'89 regular season, central division.
22.15 Telegiornale.
22.30 Sportime magazine.
22.45 Boxe. Dall'Hotel Hilton di Las Vegas, mondiale dei pesi massimi: Mike Tyson-Frank Bruno.

TELEFRIULI

17.30 Sceneggiato: Aeroporto internazionale «Cuore di mamma». Con Adolfo Celi, Dalila Di Lazzaro, Orazio Orlando.
18.00 La dama De Rosa.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.15 Basket: pretattica.
21.30 Basket Serie A2: Fantoni/Glaxo.
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Side: proposte per la casa.

TMC-TELEANTENNA

10.30 Presentazione modelli Roberta Pelle.
11.00 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
12.00 Doppio imbroglio, telenovela.
12.45 Specchio della vita, conduce Nino Castelnuovo.
13.30 Oggi, telegiornale.
14.00 Sport News, tg sportivo.
14.15 Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
14.30 Clip clip, musica videoclips.
15.00 Sceriffo Lobo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «PER AMORE».
17.45 Tv Donna, rotocalco sportivo.
18.45 Natura amica, documentario.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Potere, serial.
22.15 Gt, Gente e turismo.
22.45 Il Piccolo domani.
22.50 Tele Antenna Notizie Flash.
23.00 Stasera sport.

RETE A

16.00 Teleromanzo: Il ritorno di Diana.
17.00 Teleromanzo: Incatenati.
18.00 Teleromanzo: Un uomo da odiare.
19.30 TgA: Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo: Incatenati.
21.15 Teleromanzo: Il ritorno di Diana.
22.15 Teleromanzo: Un uomo da odiare.
22.55 TgA Telegiornale, edizione della notte.

ODEON-TRIVENETA

8.00 Telenovela: Agua viva.
9.00 Telenovela: Il segreto di Jolanda.
10.00 Rubrica: Fiori d'arancio.
10.30 Gioco a premi: La spesa in vacanza.
11.00 Tf: Bill Cosby Show.
11.30 Gioco a premi: La spesa in vacanza.
13.00 Lamù, cartoni.
14.00 Sceneggiato. Rituals.
14.30 Telenovela: Maria.
15.30 Telenovela. Amore proibito.
16.30 Tf: Biancaneve a Beverly Hills.
19.00 Rubrica. Fiori d'arancio.
19.30 Tf. La mamma è sempre la mamma.
20.00 Sit-com. Bollicine.
20.30 Film: «AMERICAN GHOTIC» (1988), con Rod Steiger, Ivonne De Carlo, regia di John Hough.
22.30 Film, commedia «L'UOMO DAL PENNELLO D'ORO» (1973), con Edwige Fenech, Willy Colombini.
0.30 Tf, un salto nel buio.

TVM

14.30 Promozionale Roberta Pelle.
15.00 Cartoni animati.
17.30 «IL TULIPANO NERO», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Lunedì basket, a cura della San Benedetto di Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «STASERA MI BUTTO», film.

TELEPORDENONE

8.30 «Dardanias», cartoni animati.
9.00 «Coccinella», cartoni animati.
9.30 «Don Chisciotte», cartoni animati.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
10.30 «Batman», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Telegiornale ultimissime.
14.10 «Gigi la trottola», cartoni animati.
14.30 «Bia sfida la magia», cartoni animati.
15.00 «Bloker Corps», cartoni animati.
15.30 «Dardanias», cartoni animati.
16.00 Telegiornale ultimissime.
16.05 «Coccinella», cartoni animati.
16.30 «Don Chisciotte»,
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Batman», telefilm.
18.00 Telegiornale ultimissime.
18.10 «La pattuglia del deserto», telefilm.
19.00 «Ironside», telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «VIOLENZA CARNALE», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro, telegiornale.
22.30 Tpn cronache.
23.00 Incontro di calcio serie C2: Pordenone.
0.30 «La pattuglia del deserto», telefilm.

RAITRE

La strage di Natale

A distanza di poche ore dalla sentenza sulla strage del treno 904 nella quale il 23 dicembre 1984 persero la vita 16 persone e 266 rimasero ferite, Raitre proporrà oggi alle 20.30 al posto di «Un giorno in pretura» e di «Io confesso», la cronaca ragionata del processo. Il programma presenta le fasi salienti del dibattimento, dove appaiono il boss di Cosa nostra, Pippo Calò, il camorrista Giuseppe Misso, l'ex deputato del Msi-Dm Abbatangelo, alcuni appartenenti alla banda della Magliana (una sorta di società di assistenza al crimine), e poi uno stuolo di comprimari e comparse coinvolti in un delitto che segna un passaggio importante e inquietante della vita del paese. Il programma durera circa 100 minuti.

Raidue, ore 22.45

Lucio Dalla a «International Doc Club»

Nuova vita per la trasmissione di Renzo Arbore che da oggi sarà trasmessa alle ore 22.45 circa. Lucio Dalla parteciperà alle quattro puntate di Doc (da oggi a giovedì) che inaugureranno la nuova collocazione oraria. Per l'occasione si farà accompagnare da un quartetto jazz; e presenterà anche la cantante Iskra. Dalla eseguirà alcuni suoi successi (e qualche canzone con Renzo Arbore) e suonerà noti «sempreverdi» jazzistici.
Altro ospite delle quattro trasmissioni, il pianista jazz Romano Mussolini che si presenta a «Doc» dopo una lunghissima assenza dagli schermi televisivi e sarà accompagnato da un trio composto da Enzo Randisi, Aldo Vigorito e Osvaldo Mazzei.

Canale 5, ore 23.05

Guido Carli ospite di Costanzo

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show», in onda dal Teatro Parioli di Roma questa sera su Canale 5 saranno: il senatore Guido Carli, autore di «Pensieri di un ex governatore» (studio Tesi editore); gli attori Duilio Del Prete, Riccardo Pazzaglia, Lella Costa; Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica.

Raidue, ore 8.30

Il seno a «Più sani più belli»

Si parlerà del seno questa settimana a «Più sani più belli mattino», programma ideato e condotto da Rosanna Lambertucci, con la collaborazione di Gioia Serena Ulloa, regia di Piero Saraceni, in onda tutte le mattine dalle 8.30 alle 9 su Raidue. Ospiti il dott. Francesco anania ginecologo, il prof. Vincenzo Pozzi ginecologo, il prof. Mario Guttadauro radiologo e il professor Ermete De Longis chirurgo plastico. Nel dibattito con gli specialisti, Rosanna Lambertucci, sarà in compagnia dei giornalisti Simonetta Robiony del quotidiano «La stampa» e Tiziana Toffelordi del settimanale «Donna moderna».

Raidue, ore 13.15

Le leggi sulle donne a «Diogene»

La quindicesima settimana di Diogene, (il programma di Raidue in onda dal lunedì al venerdì dalle 13.15 alle 13.30 si occuperà del difficile rapporto tra le donne e le leggi che le rigurdano. Le inchieste, curate da Mariella Milani, faranno luce su questa complessa realtà affrontando alcune problematiche esemplari.

Telemontecarlo, ore 13.30

L'emergenza ecologica in Amazzonia

Al dramma ecologico della foresta amazzonica è in gran parte dedicato il Tg di Montecarlo «Oggi», in onda oggi alle 13.30 sulla rete monegasca. Si vedranno alcuni servizi realizzati durante le manifestazioni ad Altamira, nel Brasile nel Nord, dove si sono riuniti i capi delle tribù indios minacciate dalla distruzione insieme ai «leaders» dei movimenti ecologisti brasiliani.
Di scena anche la «rockstar» Sting che testimonierà della sua battaglia per la difesa della foresta incontrando le tribù aborigene. Andrà in onda inoltre un'intervista all'antopologo Darcy Ribeiro e verrà mostrato in anteprima lo spot del Wwf in difesa delle foreste tropicali.

APPUNTAMENTI

La danza è... Sogno con Lindsay Kemp

TRIESTE — Domani e mercoledì, alle 20.30, al Politeama Rossetti, la compagnia di Lindsay Kemp presenterà l'atteso spettacolo di teatrodanza «Sogno di una notte di mezza estate» da Shakespeare.

San Silvestro

Per flauto e archi

TRIESTE — Oggi alle 18.30, nella basilica di San Silvestro, avrà luogo un concerto per flauto e trio d'archi, nell'ambito della rassegna musicale organizzata dal centro culturale «Albert Schweitzer».
Con un programma tutto dedicato a Mozart, si esibiranno il flautista Gabriele Giuga, la violinista Martina Lazzarini, il violista Giovanni La Porta e il violoncellista Mauro Roveri.

Al cinema Lumiere

Film di guerra

TRIESTE — Ancora due film per la rassegna «Naja: soldati in pace e in guerra». Al cinema «Lumiere», oggi verranno proiettati: «Birdy. Le ali della libertà» di Alan Parker alle 16 e alle 20; «Storia di un soldato» di Norman Jewison alle 18 e alle 22.

Monfalcone

«Tradimenti»

MONFALCONE — Oggi e domani, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone va in scena «Tradimenti» di Harold Pinter. Regia di Furio Bordon. Si tratta della seconda produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la stagione '88-'89.
La tournée regionale di «Tradimenti» proseguirà il 1.o marzo a Grado, il 2 a Udine. Prima nazionale il 7 marzo al Politeama Rossetti di Trieste

Società dei Concerti

Solisti di Berlino

TRIESTE — Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, si esibiranno i Solisti filarmonici di Berlino, con un programma interamente dedicato a Mozart.

Sala del Cca

Voci da operetta

TRIESTE — Domani, alle 18, nella sala maggiore del Cca si terrà un concerto vocale dedicato essenzialmente a brani operettistici, firmati da Lehar, Kalman, Berlin, Gill, Benatzky, Stolz, Puccini, Ranzato e Costa. Esecutori il tenore Andrea Binetti e il soprano Eleonora Matjasic, con accompagnamento al piano di Antonella Costantini.
Il concerto è a cura del Circolo Italo-austriaco.

Al cinema Lumiere

Monicelli e Coppola

TRIESTE — Si conclude domani al cinema Lumiere la rassegna «Naja: soldati in pace e in guerra». Gli ultimi due film in programma sono «La grande guerra» di Mario Monicelli (ore 16 e 20) e «Giardini di pietra» di Francis Ford Coppola (18 e 22).

Seminario del Cirm

Musica ritmica

TRIESTE — Domani scade il termine per le iscrizioni al primo seminario primaverile sulla ritmica per insegnanti organizzato dal Centro Internazionale Ricerche Musicali (Cirm) di Trieste, che sarà tenuto il 4 e 5 marzo dalla prof.ssa Claudia Mattiotto di Torino. Per informazioni telefonare al 421144.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Domani alle ore **20** quarta (turni C) de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Spiros Argiris, regia di Beppe De Tomasi.
TEATRO G. VERDI. Stagione 1988/'89. Giovedì alle ore **20** quinta (turni H) de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Spiros Argiris, regia di Beppe De Tomasi.
POLITEAMA ROSSETTI. 28 febbraio e 1 marzo Lindsay Kemp Company in «Sogno di una notte di mezza estate», uno spettacolo ideato e diretto da L. Kemp. 4 e 5 marzo il Momix Dance Theatre in «Momix Show». In collaborazione con la Provincia di Trieste. Prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI. Società dei Concerti. Questa sera alle ore **20.30** avrà luogo il concerto dei Solisti Filarmonici di Berlino. In programma musiche di Pleyel, Reger, Mozart, Schubert e Blacher.
L'AIACE AL MIGNON. Tel. 750847, martedì e mercoledì «L'infanzia di Ivan» di A. Tarkovskij. Ingresso L. 4.500, ridotti L. 3.000. Per tutti.
TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom - via Petronio 4. Il Teatro Stabile Sloveno in collaborazione con Italia-Urss presenta il Teatro Studio Jogozapadnaja di Mosca sabato 4 marzo alle ore **20.30** «La Locandiera» di C. Goldoni e domenica 5 marzo alle ore **20.30** «Il Matrimonio» di V.N. Gogol. Prevendita: da giovedì 2 marzo dalle ore 10 alle ore 14 alla biglietteria del Teatro, telefono 734265.
ARISTON. 16, 18, 20, 22: «Un pesce di nome Wanda» di Charles Crichton, con 2 Monty Python (John Cleese e Michael Palin). Il film che da un mese è il maggior successo a Trieste. Ultime repliche.
EDEN. 15.30, ult. **22.10:** «Gatte in calore». Un hard-core eccezionale da vedere almeno 2 volte. V. m. 18.
AZZURRA. 17.45, 19.45, 21.45. «Giochi nell'acqua»: l'importante è che la verità non venga a galla. Un film di Peter Greenaway con Bernard Hill e Juliet Stevendoy. Premio speciale al Festival di Cannes '88 per il miglior film d'arte. V. m. 14 anni.
EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Gorilla nella nebbia» con Sigourney Weaver e Bryan Brown. Un thriller ancora insoluto: l'avventura dell'etologa Dian Fossey in una terra di straordinaria bellezza, per inseguire il suo sogno. Premiato con 2 Globi d'oro e candidato all'Oscar '89 con 6 nomination.
GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15. La Touchstone Pictures presenta: «Cocktail» con Tom Cruise, Brian Brown, E. Shue. Ultime repliche.
MIGNON. 16.30, ult. **22.15:** «S.O.S. fantasmi (Scrooged)» il film acchiapparisate che ha fatto impazzire l'America. Bill Murray, il famoso «Ghostbuster» è di nuovo alle prese con i fantasmi, ma questa volta sono tre contro uno.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ammazzavampiri 2». Urlerete fino alla follia! In Panavision e Dolby stereo. V.m. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lei, io & lui». E' arrivato il film-fenomeno di Doris Dorrie che ha raggiunto in Germania l'incasso record di 40 miliardi! Tra l'uomo e la donna c'è una piccola differenza: quella piccola differenza è il protagonista di questo film! Straordinario successo comico.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Il film-evento candidato a 6 Oscar.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «'O Re» di Luigi Magni con Ornella Muti e G. Giannini. V. 14.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. «L'orso» una favola ecologica per bambini e adulti. Un grande film d'avventura del regista Jean Jacques Annaud. (Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
VITTORIO VENETO. 16.30, 17.50, 19.15, 20.40, 22.10: «Il ristorante all'angolo». Rick Burks, Roger Dauer. Regia Jackie Kong. C'è un locale, a New York, dove la carne è sempre al sangue... V. m. 18. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). In collaborazione con il Teatro Stabile F.V.G.: «Naja: soldati in pace e in guerra» ore **16** e ore **20** «Birdy le ali della libertà» di Alan Parker. Ore **18** e **22** «Storia di un soldato» di Norman Jewison. (Interi 4.000, militari e abbonati Teatro Stabile 2.000) domani «La grande guerra» e «Giardini di pietra».
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). **16, 18, 20, 22.10.** L'ultimo film di John Schlesinger «Madame Sousatzka». Una scintillante premiatissima Shirley McLaine qui impegnata in un godibilissimo film per gli amanti del buon cinema.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Promessa di libidine». Tripla luce rossa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1988/'89. Oggi e domani ore **20.30** il Teatro Stabile del F.V.G. presenta «Tradimenti» di Harold Pinter, regia di Furio Bordon, con Paola Bacci, Giampiero Bianchi, Paolo Bonacelli. Biglietteria del Teatro ore 10-12 17-20.30, turno di abbonamento A. Domani turno B.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1988/'89 giovedì 2 marzo ore **20.30** concerto del **Quartetto Petersen.** Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven. Biglietteria del Teatro ore 10-12 17-19, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

Stagione di Prosa 1988/'89

Oggi e domani ore 20.30

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

presenta

Tradimenti

di HAROLD PINTER

Regia di Furio Bordon

con Paola Bacci, Giampiero Bianchi e Paolo Bonacelli.

Biglietteria del Teatro: ore 10/12, 17/20.30. Turno di abbonamento A; domani turno B.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Caruso Pascovski». Ore **18** primo spettacolo. Sabato e domenica dalle **16**.
CINEMAZERO - Aula Magna: «Giochi nell'acqua». Ore **20** e **22**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Cocktail».
CONEGLIANO
CINEMA ACCADEMIA. «Willow». Ore **19.30** nei feriali; nei festivi dalle **15**.
CINEMA MODERNO. «Trappola di cristallo». Ore **19.30**.
SPILIMBERGO
ASSOCIAZIONE CULTURALE «IL CIRCOLO» - Cinema Miotto - «Labirinto mortale». Ore **19** e **21**.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

CROCE / AUTOBIOGRAFIA

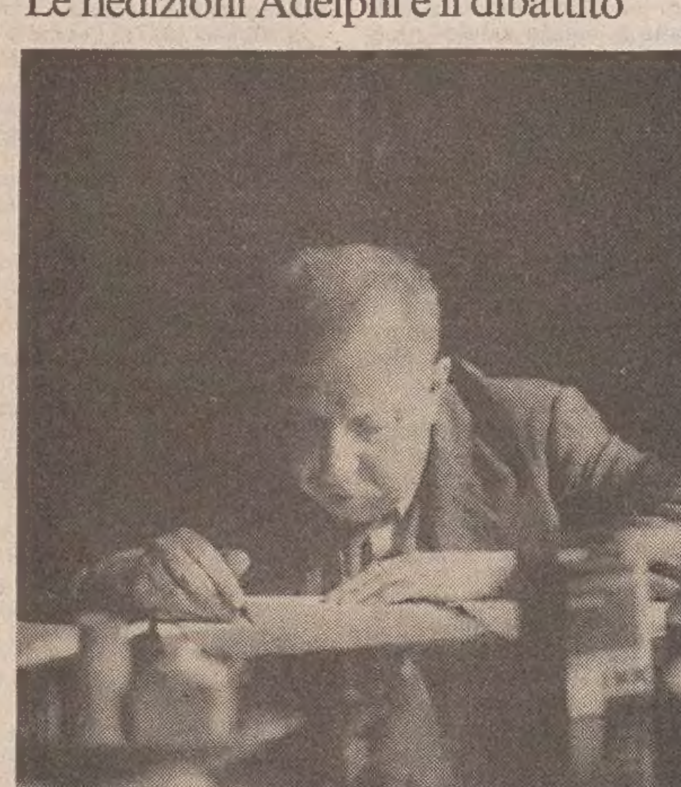
Non mi confesso

Il filosofo raccontò di sé con passione intellettuale

CROCE / RISTAMPE

Un inizio in dolcezza

Le riedizioni Adelphi e il dibattito



Croce fotografato da Franco Antonicelli. I testi che Adelphi comincia a riproporre sono i meno «filosofici» e impegnativi.

La decisione della casa editrice Adelphi di ristampare le opere di Benedetto Croce ha suscitato un singolare e acceso dibattito sull'«attualità» o «inattualità» del filosofo napoletano. Il fatto ha comunque dimostrato la forte influenza che Croce esercita ancora sulla cultura italiana. Insomma, i quasi quarant'anni passati dalla sua morte (si è spento a Napoli nel 1952), se certamente ne hanno sbiadito l'immagine non l'hanno comunque cancellata.

Del resto il filosofo, critico, storico e politico nato a Pescasseroli nel 1866 ha pesantemente condizionato per oltre un cinquantennio le sorti degli intellettuali italiani, con la sua «Estetica» (1902), con «La poesia», con scritti su Ariosto, Dante, Corneille. Molto importanti la «Storia d'Italia», quella del Regno di Napoli, quella dell'Europa del XIX secolo.

Ma il campo in cui Croce suscita ancora aspre polemiche è certamente quello della critica letteraria. Lì, infatti, si trovano i giudizi più duri e intransigenti (e non sempre a ragione). La sua incomprensione di Pascoli e di D'Annunzio, la sua condanna della poesia dopo Baudelaire, la sua negazione del futurismo e del positivismo risvegliano ancora le ire di molti intellettuali, che pure sono dovuti crescere alla sua scuola.

Dopo il «Contributo alla critica di me stesso» (uno «schizzo» scritto nel 1915 e destinato originariamente a far parte del volume «Etica e politica», con funzioni di appendice), l'Adelphi proporrà «Vite di avventura, di fede, di passione», una serie di saggi storiografici, di nuovo a cura di Giuseppe Galasso. Dunque, un Croce insolito, una lettura qualche modo ancora «leggera» del filosofo, cercando forse di sdrammatizzare la tensione accumulata su questo ritorno e soprattutto di farne penetrare con dolcezza, a chi non lo conosce, l'aspra personalità. Perché non c'è dubbio che conoscere Croce è necessario, e le discussioni di questo periodo possono, se non altro, solleticare curiosità sopite...

[e. s.]

Benedetto Croce: «Contributo alla critica di me stesso» — Adelphi, pagg. 140, lire 9000.

Adelphi inaugura una serie delle più importanti opere crociane con il «Contributo alla critica di me stesso», un piccolo gioiello d'autobiografia intellettuale, in cui Benedetto Croce appare teso a testimoniare e storicizzare il complesso della propria formazione, studi, produzione. In appendice sono opportunamente collocate le due «Note autobiografiche» che l'autore aggiunse al «Contributo» in due riprese, nel '34 e nel '41; entrambe sostituite poi, nel '50, da una assai più sommaria «Aggiunta» (pure in appendice), caduta infine anch'essa nell'«editio ne varietur» delle opere di Croce.

Nella «Nota del curatore» Giuseppe Galasso, cui si deve l'ottima edizione, oltre a darci conto della genesi dell'opera e della vicenda editoriale, colloca questa breve ma significativa opera al centro di uno «snodo» culturale crociano: considerando infatti che cronologicamente si situa «al varco di uscita della 'Filosofia dello spirito', contemporaneamente alla pubblicazione di 'Teoria e storia della storiografia'», il curatore si chiede se «dal punto di vista storico-filosofico» il «Contributo» sia solo una «ricapitolazione» o non segni piuttosto «anche un nodo critico-problematico assai più complesso».

Considerato in sé, e dal punto di vista letterario, il «Contributo», suddiviso in quattro capitoli funzionali, è una breve, compatta autobiografia di solido impianto. Stilisticamente si rivela «sobriamente commossa», com'ebbe a notare quell'estimatore d'antica fedeltà che è Gianfranco Contini, avvertendo però anche la «lieve sfumatura ironica» del titolo col quale l'autore pareva alludere ai «contributi», o «Beitraege», di cui «si nutriva la cultura, prevalentemente tedesca, del positivismo».

Croce, che scrive questa sua autobiografia alle soglie dei cinquant'anni (la data in calce è «Napoli, 8 aprile 1915»), vi appare comunque ben deciso — mentre s'inoltra in un territorio del Novecento topico e franoso al tempo stesso — a contrapportsi ai modelli letterari coevi della «confessione» dell'io.

Così egli sente la necessità anzitutto di giustificare nel

Tanto controllo autocensorio eppure lo stesso tanto tormento

primo breve capitolo («Ciò che non si troverà e ciò che si troverà in queste pagine») la propria decisione autobiografica. Non scrive «né confessioni, né ricordi, né memorie» della propria vita, ma «la critica, e perciò la storia di me stesso — avverte l'autore — ossia del lavoro che, come ogni altro individuo, ho contribuito al lavoro comune: la storia della mia vocazione o missione ».

E, semmai qualcuno gli dovesse obiettare: «Lascia che di te parlino gli altri». Croce partecipa la controdeduzione fin dall'epigrafe, attraverso Goethe: «Perché ciò che lo storico ha fatto agli altri, non dovrebbe fare a sé stesso?»; tanto più che può fornire «alcune osservazioni che assai probabilmente a loro sfuggirebbero o che ritroverebbero con difficoltà». Non è dunque l'«amor proprio» a indurlo all'autobiografia, ma l'«intrinseca e logica necessità dell'assunto».

Il secondo e il terzo capitolo — «Casi della vita e vita interiore» e «Svolgimento intellettuale» — costituiscono il corpo centrale e il maggior spessore dell'opera, in cui l'esistenza dell'autore risulta percorsa due volte, ma secondo le differenti prospettive dichiarate dai due titoli. Anche tale parziale raddoppiamento dei dati del vissuto, potenzialmente disgregativo, si può ascrivere all'impiego, in campo autobiografico, del metodo crociano della «distinzione»; e determina un assetto testuale di straordinaria evidenza organizzativa e costruttiva, entro cui il controllo dell'autore-narratore risulta dominante, sempre vigile e pronto ad arginare ogni eventuale cedimento dell'io alla «confessione».

Può semmai sorprendere che tale lucido controllo autocensorio non produca, se non sporadicamente, effetti raggelanti di asetticità e distacco. Si percepisce invece costante la forza-guida di una vera passione, ma intellettuale, e una sorta di laica opposizione, vincente, sull'irrazionale e sugli abissi dell'inconscio, i cui segnali pure appaiono attraverso i minimi varchi concessi da Croce lungo il sobrio racconto di sé.

Segue e conclude il «Contributo» un quarto capitolo, assai più breve («Sguardo intorno e innanzi a me») in cui l'io-personaggio e lo storico di sé si riunificano e si interrogano circa i risultati raggiunti, in vista di un giudizio; oltre il quale giudizio — assai prudente del resto, di là dalla fiera consapevolezza del lavoro svolto — traspare però anche qualche tratto finale di incertezza in relazione alla «ricapitolazione» ed alla «liquidazione del passato», e di sconcerto ed angoscia relativamente alla gravità del momento storico costituito dalla guerra.

Questo nuovo «stato d'animo» sfocia in una pagina accorata, meno trattenuta da scientifica atarassia, e tanto vibrante da avvicinarsi alla modalità della «confessione»; proprio quella confessione che, programmaticamente evitata nel corso dell'opera, par traboccare in conclusione, sotto l'urgenza del presente, addirittura con uno squarcio finale di evidente figurativismo poetico, contradditorio suggello di questo (per altro ben controllato) contributo «positivo»: «Alquanto più incerto sono ora che ricapitolo me stesso ... . Ma io scrivo queste pagine mentre rugge intorno la guerra, che assai probabilmente investirà anche l'Italia ... . L'animo rimane sospeso; e l'immagine di sé medesimo, proiettata nel futuro, balena sconvolta come quella riflessa nello specchio d'un'acqua in tempesta».

Le spie dell'angoscia, rivelando qui (e forse solo qui) nell'autobiografo una significativa coincidenza col bisogno di «confessione» che lui stesso altrove notava nella «letteratura moderna» degli ultimi centocinquant'anni («Il carattere di totalità della espressione artistica», 1917), fanno ancor più risalire la sua decisione «laica» di comporre il tormento personale fuori dalle tentazioni «delle metafisiche e dei miti», fuori dalle abbandonate e impressionistiche confessioni dell'io.

[Paolo Briganti]

MEMORIE

Dalì? E' così

Nell'eccentrico «Diario di un genio»

Salvador Dalì: «Diario di un genio» — Serra e Riva, pagg.203, lire 25 mila.

«Tutti soprattutto in America, vogliono sapere il metodo segreto del mio successo. Questo metodo esiste. Si chiama "metodo paranoico-critico"». Salvador Dalì spiegava poi di non sapere egli stesso in cosa consistesse questo così definito metodo, se non che «in generale si tratterebbe della più rigorosa sistemazione dei fenomeni e dei materiali più deliranti, nell'intenzione di rendere tangibilmente creative le mie idee più ossessive e pericolose».

Sono frasi tratte da questa autobiografia di cui esce la seconda edizione italiana, a poco tempo dalla scomparsa dell'artista. I testi appartengono al periodo tra il 1952 e il 1963: l'amore e l'arte, i grandi amici surrealisti e le sue manie (singolare la sua filosofia sugli escrementi), lo snobismo e un continuo autoincensamento, fatti strettamente autobiografici e riflessioni. Il «savio pazzo» dà da pensare. E, incredibile come sempre, si fa certamente leggere, suscitando ancora curiosità.

[m. i.]

Salvador Dalì in una foto di Philippe Halsman, del 1954. Del pittore da poco scomparso torna la seconda edizione dell'autobiografia.

POESIA

Due volte Giudici

Giovanni Giudici: «Prove del teatro» — Einaudi, pagg. XIX-93, lire 9500.
Giovanni Giudici: «Frau Doktor» — Mondadori, pagg. 224, lire 14 mila.

Giovanni Giudici pubblica una raccolta di poesie (per Einaudi) e una raccolta di saggi, impressioni e articoli (per Mondadori). Le ultime opere del poeta ligure, da «Il male dei creditori» a «Il ristorante dei morti», e fino a «Salutz», confermano la sua vena di poeta-narratore: la sua poesia, cioè, è essenzialmente narrativa. Giudici usa un linguaggio poetico che arricchisce di «storia» la tessitura dei versi, e questa tendenza era presente già al suo esordio («La vita in versi»): nella poesia entra l'individuo, con un gioco complesso di rivendicazioni sociali e moralità, ma il tutto esce anche da una approfondita ricerca linguistica.

POESIA

Pound edito e inedito

Mary de Rachewiltz (a cura di): «Per conoscere Pound» — Mondadori, pagg. 468, lire 10 mila.

Se c'è uno scrittore di questo secolo verso il quale più forti sono stati i pregiudizi e le incomprensioni, questo è Ezra Pound, il poeta americano autore dei «Cantos», collaborazionista, internato in un manicomio criminale per tredici anni dopo la fine della seconda guerra mondiale. Per tentar di ristabilire un'interpretazione più equilibrata, e per far conoscere nelle sue linee essenziali questa grande personalità, ecco il libro curato da Mary de Rachewiltz, che raccoglie per la prima volta in un unico volume poesie e saggi letterari editi e inediti (e fotografie). In particolare sono tradotti per la prima volta «Gli Analetti» confuciani, fondamento della filosofia poundiana.

POESIA

Riscoprire Shelley

Percy Bysshe Shelley: «Poesie» (a cura di Giuseppe Conte) — Rizzoli, pagg. 295, lire 10 mila.

«Ci sono poeti la cui vita sembra pensata, scritta nei loro stessi versi. Shelley è senza dubbio tra questi, come è tra questi Lord Byron». Così Conte presenta la biografia di Shelley in questo volumetto con testo inglese a fronte che permette di riscoprire il poeta nato nel Sussex nel 1792 e morto in seguito a un naufragio sulle coste toscane nel 1822.

Poeta «cosmico», desideroso di dare alla poesia poteri e ambiti illimitati, Shelley ha scritto anche versi più tenui e leggeri, forse oggi più facili da accostare (e che il volumetto della Bur comprende, assieme a bibliografia, accenni critici, biografia, immagini).

RIVISTE

«Erodoto» in viaggio: nella storia e a scuola

Problemi didattici, ma non solo: una grande ricchezza di contributi (dalle recensioni alle interviste e ai dibattiti) contraddistingue «I viaggi di Erodoto», rivista quadrimestrale benissimo impaginata e illustrata, edita dalle Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori. Nell'ultimo numero, la «paraletteratura» (Alberto Cadioli), il fascismo in Francia studiato da due storici, l'economia capitalistica dalla rivoluzione industriale a oggi. Inoltre, questioni e metodi di lavoro per gli insegnanti.

Progettare Palmanova

«Palmanova nella definizione degli interventi di recupero» è il titolo di un servizio che appare nell'ultimo numero del trimestrale «La Panarie», edito da «La nuova base» di Udine. Si parla degli architetti Giuseppe Garbin e Paolo Raimondo, con un'analisi completa del territorio e della sua popolazione. Geda Jacolutti propone le poesie di Gianfranco Ellero, Rita Mascialino parla della «Nascita dell'ecologia in Friuli».

Il cervello nelle «Scienze»

Il fascicolo di febbraio de «Le Scienze», edizione italiana di «Scientific American», parla dello sviluppo del cervello dopo la nascita, tenendo conto del fatto che il cervello di un neonato dispone già di cento miliardi di neuroni capaci di attivare funzioni specifiche. Ma sono le esperienze tattili, visive, auditive ecc. a favorire lo sviluppo di certe vie nervose rispetto ad altre. Inoltre, un articolo sui «Plagi matematici di frate Luca Pacioli», per la prima volta smascherati.

Architettura: «Rassegna»

Il trimestrale dedicato all'architettura, «Rassegna» (diretto da Vittorio Gregotti che firma anche l'editoriale) propone in apertura un servizio di Maurizio Ferraris sui rapporti tra architettura «minimalista» e filosofia. Il tema è sviluppato poi da Germano Celant e da altri esperti, trattandosi del tema portante del numero monografico. Molte, e belle, le illustrazioni.

IN BREVE

«Madame» e la sua principessa

Madame de la Fayette: «La principessa di Cléves» - Rizzoli, pagg. 158, lire 8000.

La sua vita si svolse tra il 1634 e il 1692: fu dama di corte, scrittrice, donna d'affari, sempre misurata e intelligente. Scrisse biografie e opere letterarie e «La principessa di Cléves» è il suo capolavoro: all'epoca del Re Sole, questo romanzo segnò un punto di frattura con la tradizione letteraria precedente, raccontando di una donna virtuosa che resterà fedele al marito anche dopo la sua morte. L'edizione è a cura di Massimo Romano.

Maurizio Brunori: «La Cina. Storia e civiltà del Paese di Mezzo» - Mursia, pagg. 388, lire 35 mila.

Pianeta Cina, in tutta la sua storia nelle sue infinite sfaccettature. Brunori fa una ricostruzione dall'Uomo di Pechino a Mao, raccontando dei ceti sociali e dello sviluppo culturale, la vita pubblica e la vita privata. Il volume è corredato da illustrazioni.

Joseph Roth: «La ribellione» - Adelphi, pagg. 155, lire 10 mila.

Un romanzo triste e pessimista, assai diverso dalla «Leggenda del santo bevitore» ormai così popolare grazie alla versione cinematografica di Olmi. L'ambiente è quello della Repubblica di Weimar, il protagonista è un mutilato di guerra destinato a guardare in faccia il male che viene dalla società.

Giuseppe Berto: «Oh, Serafina!» - Rizzoli, pagg. 141, lire 8000.

In edizione economica uno dei capolavori di Giuseppe Berto: «fiaba di ecologia, di manicomio e d'amore», come recita il sottotitolo. Il protagonista è un cuore semplice che combatte ad armi impari, e con molta deliziosa ingenuità, la tecnologia che rovina la natura. Su tutto vincono la «fiaba» e la vena umoristica dello scrittore.

NARRATIVA

Noia, trasgressione «casta» e morte

Giovanni Battistini: «Il fratello di Elena» — Feltrinelli, pagg. 194, lire 20 mila.

Il primo riferimento che viene in mente rimanda agli «Indifferenti» di Moravia. Ci sono la stessa noia esistenziale del mondo alto-borghese e lo stesso distacco narrativo nella rappresentazione.

Ma il romanzo d'esordio di Giovanni Battistini, ricco avvocato milanese di buona famiglia, va piuttosto annoverato tra quel genere — recente — di narrativa che ambienta le vicende negli anni di piombo. Solo che Battistini indica in quel periodo l'epilogo degli eventi, e i suoi personaggi si trovano dall'altra parte della barricata: a vivere i malesseri dell'epoca buia non sono «gli invisibili» alla Balestrini, ma i loro nemici, i «padroni».

Ricordi, passioni, amori proibiti, maledizioni ereditate insieme ai privilegi di casta si agitano e si intrecciano in un mondo incapace di capire i violenti mutamenti di una società in rivolta. Attorno alla principesca tenuta di Vasse, quasi il simbolo di una condizione immutabile, i componenti di un'antica e benestante famiglia si incontrano e si lasciano, mentre la narrazione rimanda a episodi lontani — dall'Italia repubblichina ai primi turbamenti del Sessantotto — e i loro destini fanno da specchio a una sorta di maledizione che sembra inchiodarli a un ruolo, quello di detentori del potere, sempre uguale in ogni tempo.

Battistini fa procedere il suo racconto a rilento, e lo rappresenta con lo stesso disincanto che userebbe uno scienzato per descrivere il disfarsi della materia, ricorrendo spesso ai flash-back per ricercare nelle pieghe del tempo i motivi di un malessere atavico.

Così, mentre Giulia, l'anziana madre dei protagonisti, ha reagito ai drammi della guerra sublimando la propria indifferenza con uno sfrenato erotismo, Herta, la figlia di un artista di fama, è fuggita dalla sua prigione dorata ai primi albori dell'era hippy per tornare sconvolta nell'anima e nella mente, dilaniata dalla schizofrenia dopo aver oltrepassato un'esperienza che non poteva appartenerle.

Ma il romanzo ruota soprattutto attorno alle figure dei tre fratelli della nobile famiglia di Vasse. Alberto, che dopo aver tentato l'impossibile mediazione tra le esigenze di una rivoluzione che sente giusta e il suo «status» di erede di un impero industriale, cadrà sotto il piombo dei terroristi, vittima immolata per avere osato infrangere i suoi privilegi di casta.

Poi i due fratelli di Alberto, Elena e Dario, uniti da un amore incestuoso, vissuto con felice consapevolezza trasgressiva. Ed è proprio in questo amore tra fratello e sorella che l'autore indica la funzione paradossalmente conservatrice della più esecrabile delle trasgressioni: non un modo per sfuggire alla noia della propria classe sociale, ma anzi una sorta di privilegio in più per ritrovare il senso del proprio esistere.

Insomma, per i privilegiati di Battistini l'immoralità diventa un veicolo di arricchimento esistenziale, e non a caso, alla fine della storia, Dario capisce che «quell'indifferenza che l'aveva accompagnato per tutta la vita, che spesso aveva confuso con l'abulia o con la serenità, e che aveva rivolto molto più verso se stesso che contro gli altri, si rivelava un poderoso strumento di conoscenza: senza rispondere ad alcuna domanda, gli aveva insegnato ad uscire da se stesso, a mutare».

[Piero Spirito]

ILLUSTRATI

Spartito con le note dell'Art Nouveau

Una copertina per spartito di Leopoldo Metlicovitz: molti artisti dell'«affiche» lavorarono per le edizioni in musica, ancora poco studiate.

Giovanni Fanelli: «Musica ornata. Lo spartito Art Nouveau» — Cantini, pagg. 127, lire 35 mila.

Un libro piccolo, con carta lucida, con una serie di illustrazioni da cui è difficile staccare gli occhi. E' uno dei volumi della collana «Album» dell'editore Cantini: Giovanni Fanelli propone la storia dello spartito illustrato, una storia che ancora non c'è. Se infatti l'Art Nouveau è stata golosamente scandagliata in molte sue manifestazioni, e se agli «affiche» è stata — specie in questi ultimi anni — dedicata una riverente attenzione, all'editoria musicale del periodo nessuno ha prestato finora un occhio di riguardo.

Eppure, gli autori furono spesso i medesimi (Hohenstein, Metlicovitz, Dudovich, Terzi, Steinlen, Toulouse-Lautrec, Moser, Laskoff). Le case editrici trovavano nell'illustrazione un motivo autopubblicitario, gli artisti un buon guadagno. In Italia, come si sa, fu la Ricordi a rappresentare un centro di produzione ad altissimo livello (con Hohenstein e Dudovich, tra gli altri). Ma anche in Germania, Francia, Spagna e in altri Paesi la «musica ornata» tra la fine dell'800 e la prima guerra mondiale invase felicemente il mercato.

Nelle illustrazioni campeggia in genere la figura femminile, variamente interpretata. E' un mito dell'epoca, un «passepartout». E basta sfogliare queste lucide pagine, immergersi nella grazia vistosa, retorica, o «moderna» e maliziosa di tante figurette chiamate a reggere i titoli per restarne, ancora, incantati.

SAGGI

C'è il sole, nel nostro yoga

Nasce a Trieste (in inglese) un importante volume sulla disciplina

Yogacharya Janakiraman, Carolina Rosso Cicogna: «Solar Yoga» — Edizioni Italo Svevo, pagg. 352, lire 25 mila.

Sembra essere destino di Trieste quello di cucire assieme voci provenienti da luoghi remoti, percorrendo le vie più tortuose. Così anche questo libro, «Solar Yoga», ha dietro di sé un itinerario labirintico ed è prevedibilmente destinato a battere sentieri inattesi. Non per nulla è stato scritto in inglese, in attesa di un'opportuna versione italiana.

Gli stessi autori — animatori a Trieste dell'Aditya International Yoga Centre — sono un concentrato di quella nuova cultura internazionale che trova oggi il suo humus in questa città. Yogacharya Janakiraman, indiano, laureato in fisica, ingegnere aeronautico in pensione, è un autorevole cultore delle discipline yoga e ha addestrato molti insegnanti che ora diffondono i suoi metodi in Australia, in India, in Europa. Carolina Rosso Cicogna, un'americana nata e cresciuta in Belgio, interprete presso le Nazioni Unite, si è accostata allo yoga in gioventù a Parigi e poi attraverso periodici soggiorni in India, culminati nei cinque anni di permanenza (dal '79 all'84) a fianco del marito Giorgio, diplomatico all'ambasciata italiana di Nuova Delhi, oggi impegnato in prima linea nello sviluppo scientifico triestino.

Scrive infatti Carolina Rosso Cicogna: «In India ebbi la fortuna di visitare alcune delle località sacre più antiche del Paese e di entrare in contatto con alcuni grandi maestri di yoga. In quei giorni, quando visitavo santuari e templi o quando passavo un po' di tempo in presenza di uno di questi maestri, provavo sempre la medesima esperienza: mi sentivo diversa,

Rosso Cicogna e Janakiraman: tanta esperienza e tanto lavoro

più gioiosa e molto più leggera, con una forte propensione alla meditazione». Studiando sotto la guida di Gaurinath Shastri, allora rettore dell'Università sanscrita di Benares, Carolina Rosso Cicogna fu affascinata dalla spiritualità di Sree Ananda Moyee Ma, una bengalese venerata come santa che seguiva l'antica tradizione itinerante dei monaci indù. E restò conquistata dall'aura che circonda il famoso tempio di Shiva a Kedarnath, quasi inaccessibile in una stretta valle himalayana.

Al ritorno in Italia ecco l'incontro con Janakiraman, invitato nel nostro Paese per una serie di seminari dalla Federazione italiana yoga. E' stato lui a guidarla nella compilazione di questo volume, completato dopo tre anni di lavoro e che è diviso in due parti. La prima, di natura essenzialmente concettuale, espone i principi metodologici del «solar yoga», con le posizioni fondamentali (asanas), le tecniche respiratorie (pranayamas), le vibrazioni evocate nell'animo di chi lo pratica (mantras). La seconda è un dettagliato manuale delle pratiche yoga classiche, efficacemente illustrate dal pittore istriano Carmelo Vranich, cui si deve anche la copertina.

Lo yoga è uno dei sei grandi sistemi filosofici indù, una disciplina integrale che comprende il versante fisico, quello psichico e quello spirituale. Il «solar yoga», lo «yoga del sole» cui è dedicato il libro, è una sintesi delle diverse categorie dello yoga, una sintesi rapportata all'odierna cultura occidentale, unificando i principi di due delle fondamentali scuole indù del pensiero e della pratica spirituale: la vedica e la tantrica.- Alla base vi è l'aspirazione a racchiudere l'energia cosmica nell'esistenza quotidiana. Da cui il richiamo al sole, fonte di vita ma anche luce interiore.

Spiegano gli autori: «Lo yoga non ha una funzione prevalentemente terapeutica. Ma può prevenire e correggere la degenerazione organica, mantenendo il corpo giovane e flessibile, la mente chiara e trasparente. Le tecniche yoga agiscono sul sistema nervoso e sul sistema ormonale, il cui buon funzionamento si riflette poi su tutto l'organismo. Attraverso il controllo della respirazione, inoltre, mente e corpo diventano una cosa sola, suscitando una vibrazione naturale che favorisce l'equilibrio, la meditazione, la concentrazione».

Una pratica mistica, dunque, che ambisce a ristabilire un legame tra la coscienza individuale e quella universale, operando una sintropia che bilancia l'entropia spontanea della natura. Non per nulla la parola yoga deriva dal sanscrito «yuj», unire, collegare. Scrive in una pagina di prefazione Abdus Salam (anzi, per esteso, Muhammad Abdus Salam): «Come musulmamo praticante, io credo nel messaggio spirituale del sacro Corano. Come scienziato, io credo nella verità delle manifestazioni della natura». Un sincretismo intellettuale che può passare anche attraverso lo yoga.

[Fabio Pagan]

RELIGIONI

E il simbolo viene dopo

Michel Izard e Pierre Smith (a cura di): «La funzione simbolica» — Sellerio, pagg. 317, lire 30 mila.

Variazioni su temi elaborati da Claude Lévi-Strauss, i saggi riuniti in questo volume hanno un obiettivo in comune: dar conto dei risultati ottenuti negli ultimi decenni nel campo dell'antropologia religiosa, mettendo a fuoco gli interrogativi che ancora restano da approfondire.

Il quesito di fondo alla base dei diversi interventi è il legame tra pensiero simbolico e pensiero razionale. A differenza di quanto si credeva in passato, sostengono gli studiosi, il ricorso al simbolo non precede quello alla ragione.

Avviene, invece, il contrario: l'uomo analizza dapprima l'ambiente che lo circonda e quindi, in un secondo momento, riassume i risultati raggiunti, e lo fa grazie all'impiego dei simboli.

Di questo avviso sono sia gli antropologi che si occupano della realtà occidentale, sia quelli che indagano ambiti remoti. E, a dispetto del tema analizzato, sempre si perviene a una conclusione univoca: il religioso appartiene all'ordine del contingente, mentre il simbolico «è segnato dal marchio del necessario e dell'universale».

[e. p.]